

bulletin speciale



La rivista del Credit Suisse Gennaio 2006

Online

Sicurezza ridurre i rischi a un livello minimo

Consigli spedire e-mail e fare ricerche in modo rapido

Tendenze nuove prospettive grazie al Web 2.0



rock solid banking

Salvaguardia dei valori.

Con i suoi 3 267 metri di roccia e pietra nel cuore delle Alpi svizzere, il Pizzo Clariden è il simbolo della nostra capacità di salvaguardare e far fruttare il patrimonio dei nostri clienti.

Siamo una banca privata svizzera che accompagna i propri clienti, sia in tempi buoni sia in tempi difficili, prestando la massima attenzione ai loro obiettivi finanziari. Per preservare i valori bisogna agire con avvedutezza; se si colgono le giuste opportunità, essi possono essere incrementati. Questo è rock solid banking.



Questo fossile del massiccio del Pizzo Clariden ha più di 180 milioni di anni. L'orientamento a lungo termine verso gli obiettivi finanziari dei nostri clienti e la salvaguardia del patrimonio sono i principi cardine della nostra gestione patrimoniale. Affidabilità, esperienza e competenza sono i fondamenti delle relazioni di successo con la clientela.



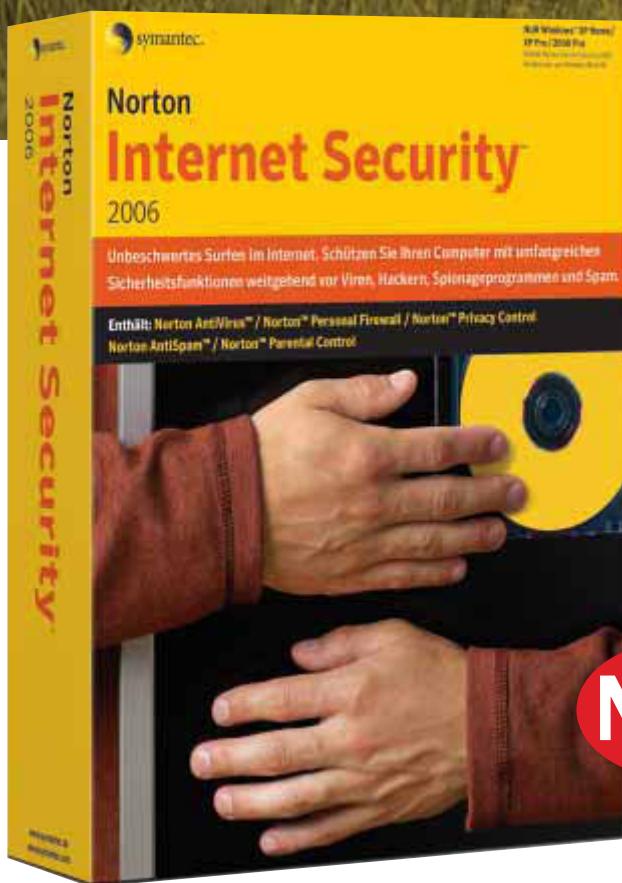
Benvenuti nel Web 2.0! Viviamo nell'era dell'informazione. Internet determina la nostra vita quotidiana come pochi altri fattori. Sembra incredibile che sia nata meno di 40 anni fa. Fu infatti solo nel 1969 che gli americani, pungolati dai primi successi spaziali dei sovietici, realizzarono Arpanet, il precursore di Internet. Anche la Svizzera fece la sua parte: nel 1989/1991 l'inglese Tim Berners-Lee inventò il World wide web al CERN di Ginevra. Per il suo ideatore, il WWW non era tanto una conquista tecnica quanto piuttosto un fenomeno sociale. Questa prospettiva trova sempre maggiore concretezza nel Web 2.0, la rete interattiva. Siamo nell'era della comunicazione! Troverete maggiori informazioni su questo sviluppo nel presente Bulletin Speciale.

Anche il Credit Suisse si annovera tra i pionieri di Internet. Con l'introduzione di Direct Net nell'aprile del 1997, in Svizzera fu infatti la prima banca a permettere ai propri clienti di effettuare operazioni bancarie online. E il Credit Suisse investe ogni anno notevoli mezzi per ampliare i servizi in rete offerti ai clienti e per adeguarli alle loro esigenze. Per noi è importante che il banking online non venga utilizzato in modo isolato bensì come parte integrante dell'intera offerta bancaria. Il cliente deve poter fruire di un mix equilibrato formato da consulenza personale, banking online e servizi alla succursale. In quest'ottica il Credit Suisse non considera i propri clienti online – che nel frattempo sono oltre 400 000 – semplicemente come consumatori, bensì sempre come partner.

I partner vanno rispettati, ai partner si riserva il servizio migliore, ai partner si offre la maggior sicurezza possibile. Riguardo a quest'ultimo aspetto, le banche svizzere stabiliscono standard internazionali. Il banking online non è solo più comodo che prelevare il denaro allo sportello bancario e portarlo all'ufficio postale, ma è anche più sicuro. Nondimeno: la sicurezza assoluta non può esistere. Un certo rischio residuo rimane sempre ed è legato soprattutto al fattore umano. Nelle opere dell'uomo non si possono escludere errori. Con la dovuta prudenza è però possibile ridurre il rischio al minimo assoluto.

Christoph Brunner, Chief Operating Officer presso il Private Banking del Credit Suisse

Banking online: la sicurezza innanzi tutto



Proteggete i vostri dati personali in Internet

Norton Protection Center

Controllo dello stato individuale di sicurezza attraverso una console centrale.

Norton Security Inspector

Verifica dell'intero sistema alla ricerca di eventuali falle della sicurezza. Basta un clic per eliminare eventuali casi sospetti.

Norton Proactive Anti-spyware Protection

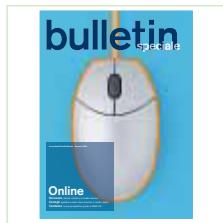
Consente di navigare in Internet senza essere rilevati da pericolosi programmi spia né deviati su siti web che provocano il download di software spia.

NEU!

Per informazioni sulle altre nuove funzioni, consultate
www.symantec.de/privatanwender

In collaborazione con il Credit Suisse, per il vostro pc privato vi offriamo un software di protezione a condizioni speciali.

Ordinate ora il vostro Internet Security Package al sito
www.credit-suisse.com/sicurezza



Bulletin «Online»: per navigare su Internet privilegiando la sicurezza

- | | |
|------------------------------|--|
| Primo piano: Online | 06 Comunicazione Dalla prima frase scritta alla redazione online
08 Rischi Botnet, la principale mina vagante nel mare di Internet
11 Phishing Come contrastare i truffatori online
12 Apprendimento Peter Fietz organizza corsi di introduzione al banking online |
| Informazioni pratiche | 13 Link I I siti preferiti di Nadja Schildknecht e Marianne Loser
14 E-mail Come gestire al meglio la posta elettronica
16 Direct Net Dialogare con la banca in modo sicuro senza vincoli di orario e luogo
18 Ricerca Come trovare rapidamente le migliori informazioni
20 Glossario Le parole della rete e del banking online
22 Mercati La borsa a portata di schermo
24 Link II I siti preferiti di Marco Rima e Tanja Dankner
36 Precauzioni Consigli in tema di sicurezza |
| | 26 Aste Gli incanti online incantano gli svizzeri
27 Posti di lavoro Crealogix, la quiete (e il successo) dopo la tempesta
28 Security4Kids Un sito web informa i bambini sui pericoli della rete
30 Censura Internet vista dal professore di politologia Winand Gellner
32 Tendenze Già sentito parlare di Ajax e Web 2.0?
34 Sicurezza Ralph Holbein provvede affinché Direct Net sia il più sicuro possibile |

Sigla editoriale: **Editore** Credit Suisse, Private Banking COO; Gaby Bischofberger, Viola Camenisch, Michel Gaillard **Redazione** Andreas Schiendorfer, Marcus Balogh, Michèle Bodmer-Luderer, Ruth Hafner, Daniel Huber, Olivia Schiffmann, Rebecca Schraner, Andreas Thomann **Collaboratori** Thierry Duc, Marianne Ingold, Peter Fietz, Urs P. Gauch, Ralph Holbein, Daniel Kernberg, Natalia Lanzo, Ronnie Petermann **Marketing** Veronica Zimnic, telefono 044 333 35 31 **E-mail** redaktion.bulletin@credit-suisse.com **Internet** www.credit-suisse.com/emagazine **Progetto grafico** www.arnolddesign.ch: Daniel Peterhans, Monika Häfliger, Charis Arnold, Benno Delvai, Georgina Balint nonché Petra Feusi e Monika Isler (gestione del progetto) **Traduzione italiana** Servizio linguistico del Credit Suisse: Francesco Di Lena, Luigi Antonini, Benedetto Baldini, Michele Bruno, Deborah Cometti, Simona Fina, Alessandra Maiocchi, Simona Meucci, Antonella Montesi, Ezio Plozner **Inserzioni** Yvonne Philipp, Strasshus, 8820 Wädenswil, telefono 044 683 15 90, fax 044 683 15 91, e-mail yvonne.philipp@bluewin.ch **Druck** NZZ Fretz AG **Riproduzione** consentita con l'indicazione «Dal Bulletin del Credit Suisse»

Testo: Andreas Schiendorfer

La dea orsa e la dea uccello sono in realtà la dea orsa, **una sola dea**

La prima frase scritta conosciuta di una lingua umana parla della fusione di due dee e risale a oltre 7000 anni fa. Il successivo costante sviluppo della comunicazione trova il suo attuale culmine in Internet. Una storia appassionante, costellata di segnali di fumo, geroglifici e caratteri morse.

Con il passare degli anni, tutto il tempo trascorso con i boy scout si riduce al ricordo di qualche strana parola come «Xro-ca-de-ro» (taaa-ti-ti-taaa) per la lettera X, o «O-por-to» (taaa-taaa-taaa) per la lettera O. E, naturalmente, chi ha imparato l'alfabeto morse si ricorderà senz'altro che ······ è la trascrizione del famoso segnale di soccorso SOS, ossia «save our souls».

La prima trasmissione di segnali su linee elettriche, realizzata dall'americano Samuel Finley Morse, segnò nel 1837 una svolta importante nella storia della comunicazione. Da lì all'invenzione del telefono, teorizzato per la prima volta nel 1854 dal francese Charles Bourseul e messo a punto nel 1876 da Graham Bell a Filadelfia, il passo fu breve. Il codice morse mantenne tuttavia la sua importanza nella radiocommunicazione marittima fino al febbraio 1999. Gradualmente rimpiazzato dalle tecniche di trasmissione moderne, è diventato una sorta di codice segreto utilizzato dai radioamatori e dai giovani. Eppure nel maggio 2004, dopo oltre 60 anni senza cambiamenti, l'alfabeto morse internazionale è stato ufficialmente completato con un nuovo carattere, il simbolo @, abbreviato con le lettere «AC», senza spazio (· · · · -).

La lingua dei segni era già praticata all'epoca degli indiani del Nordamerica. Utilizzavano infatti i segnali di fumo, che pro-

ducevano con un fuoco di erba o legna verde e una coperta. La comunicazione avveniva tramite una sequenza ben definita di «fumo» e «non fumo». I messaggi potevano anche essere trasmessi da un cavaliere che, situato in un luogo ben visibile, descriveva un grande cerchio con il suo cavallo, galoppava avanti e indietro o rimontava e riscendeva al trotto da una collina. Parallelamente, gli indiani inventarono un linguaggio dei segni per comunicare tra le varie tribù, dato che le continue migrazioni avevano determinato in America una diversità idiomatica senza precedenti né in Asia né in Europa.

I segnali di fumo, utilizzati anche a scopi militari nell'antica Cina e nell'Antichità europea, sono sopravvissuti fino a oggi. Nella Chiesa cattolica romana, infatti, i cardinali incaricati di eleggere il papa si riuniscono in conclave e comunicano il risultato tramite segnali di fumo. Una fumata nera indica la mancata elezione del nuovo pontefice, mentre una fumata bianca significa: «habemus papam».

Per quanto riguarda la lingua scritta, fu solo all'inizio del XIX secolo che gli indiani svilupparono un alfabeto cherokee, un mix di lettere latine e di caratteri inventati da un capo indiano chiamato Sikwayi (Sequoyah). Ma quale fu il primo popolo a introdurre una lingua scritta? Le tracce ci conducono in Mesopotamia, il paese situato tra due fiumi, il Tigris e l'Eufraate.



Fu qui che a metà del III secolo avanti Cristo i Sumeri inventarono una scrittura cuneiforme, ideografica, in cui ogni segno corrispondeva a una parola. Gradualmente si passò a un sistema di scrittura sillabico, dove un gruppo di segni rappresentava il suono di una sillaba. Il più antico testo letterario dell'umanità, l'epopea di Gilgamesh, narra le vicende eroiche del re della città sumerica di Uruki, Gilgamesh (2652 – 2602 a.C. circa), per due terzi dio e per un terzo uomo.

L'accadico, la prima lingua diplomatica

Poco tempo dopo, sempre in Mesopotamia, nacque l'accadico (dal nome della città di Akkad), una lingua dotata di una scrittura sillabica completamente sviluppata. Fu la lingua scritta della diplomazia in tutto il mondo antico orientale.

Il più famoso sistema di scrittura è tuttavia quello dell'antico Egitto. Dal greco «segni sacri», i geroglifici risalgono quasi all'epoca dei caratteri sumericci, ma si distinguono fondamentalmente da questi ultimi, in particolare per l'assenza di vocali. La polivalenza dei significati comportata da questa scrittura determinò la creazione di un sistema che combinava fonogrammi (segni-suono), ideogrammi (segni-idea) e determinativi (segni utilizzati per specificare il significato). Parallelamente si sviluppò anche una forma corsiva dei geroglifici, la scrittura ieratica. Verso il 650 avanti Cristo ne derivò una scrittura corsiva ancora più semplice e altamente astratta, il demotico. Il significato dei geroglifici rimase un mistero fino all'età moderna, dato che furono decifrati solo nel 1822 dal francese Jean-François Champollion, dopo la scoperta durante la campagna di Napoleone in Egitto di una stele presso la città di Rosetta sulla quale i geroglifici erano tradotti sia in greco che in demotico.

Nell'aprile 2005, il linguista americano Toby D. Griffen ha impresso una nuova svolta al dibattito sulla lingua più antica del mondo, riuscendo per la prima volta a decifrare una frase della scrittura detta di Vinca. Rinvenuti già nel 1875, questi segni non erano stati considerati quale lingua scritta. Eppure sappiamo che la cultura di Vinca era rappresentata tra il 5400 e il 4500 avanti Cristo in Serbia, Romania occidentale, Ungheria meridionale e Bosnia orientale. La più antica frase scritta della lingua umana recita: «La dea orsa e la dea uccello sono in realtà la dea orsa». Quello che a prima vista può sembrare senza senso, allude invece alle origini del culto della dea Artemide, secondo il quale la dea orsa e la dea uccello si sono fuse in un'unica dea, la dea orsa per l'appunto.

È presumibile che nel futuro prossimo altri simboli potranno essere decifrati e identificati come elementi di una scrittura antica. Nel sito archeologico di Caral, in Perù, sono state ad esempio rinvenute cordicelle annodate risalenti al III millennio avanti Cristo che potrebbero rappresentare una dichiarazione scritta. Gli Incas utilizzavano cordicelle simili, i «quipus», che servivano a raccogliere dati numerici su quantità e genere (grazie a diversi colori). Agli albori della storia della comunicazione

umana, si constata dunque la necessità di una nuova dinamica analoga a quella sviluppatasi nell'attuale epoca di Internet.

La stampa non riuscì a diffondersi in Cina

Ma torniamo a un'epoca più vicina alla nostra, ossia a metà del XV secolo, quando Johannes Gutenberg inventò la stampa a caratteri mobili (la tipografia). La Bibbia di Gutenberg fu realizzata tra il 1452 e il 1454 nella città renana di Magonza.

Naturalmente si potrebbe contestare a Gutenberg la paternità di questa invenzione. In Cina non vi era forse tal Bi Sheng, che già tra il 1041 e il 1048 stampava testi con caratteri mobili fatti di argilla secca? Ma il gran numero di caratteri cinesi ostacolò lo sviluppo di questa nuova tecnica.

Nel 1605 Johann Carolus stampò a Strasburgo il più antico giornale del mondo, «Relation aller fürenmen und gedenckwürdigen Historien», che rappresentò per molti la prima rivoluzione mediatica. La prima cartolina postale pre-affrancata risale invece al 1869, solo pochi anni dopo l'introduzione della prima colonna per manifesti, eretta il 1° luglio 1855 dal tipografo berlinese Ernst Litfass.

Internet, invece, che è l'abbreviazione di «Interconnected Networks», ha visto la luce nella seconda metà del XX secolo. Si sviluppò a partire da Arpanet (Advanced Research Project Agency), rete creata nel 1969 dal ministero americano della difesa per collegare tra loro i computer delle università e dei centri di ricerca e sfruttare al meglio le scarse capacità di ricerca disponibili.

Un inglese inventa a Ginevra il World wide web

Ad accelerare considerevolmente la diffusione di Internet contribuì il World wide web, in breve WWW, come pure il primo browser web grafico, chiamato Mosaic, che poteva essere scaricato gratuitamente. Il WWW, dal canto suo, fu inventato a Ginevra dall'inglese Tim Berners-Lee, che nel 1989 sottopose al suo datore di lavoro CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire) un progetto basato sul principio dell'ipertesto e destinato a facilitare lo scambio di informazioni tra scienziati nel mondo intero.

Da 2000 nel 1985, il numero di host (calcolatori connessi a Internet) è passato a 6,6 milioni nel 1995, raggiungendo i 318 milioni nell'aprile 2005, mentre il numero dei siti web ha registrato una crescita esponenziale. Anche se il sito originario, <http://info.cern.ch>, non esiste più, gli «archeologi» di Internet possono addentrarsi nei meandri della storia e consultarne una copia su <http://www.w3.org/History/19921103-hypertext/hypertext/WWW/TheProject.html>. Questo sito spiega a cosa serve il World wide web, come procurarsi un browser web e come installare un server web. Una lettura che trasmette un'ancestrale sensazione di scoperta indubbiamente paragonabile a quella provata dopo aver risolto il mistero della dea orsa... <

Testo: Olivia Schiffmann

Botnet

**La nuova arma del
crimine organizzato**

Nel giro di pochi anni il numero degli utenti Internet nel mondo ha raggiunto e superato il miliardo. Altrettanto rapidamente cresce anche il crimine organizzato in rete. Ma quali computer sono implicati in atti criminali? Fra l'altro molti PC privati, senza che nessuno si accorga di nulla.

Fino a poco tempo fa il termine «cybercrime» era prevalentemente associato a puerili atti di vandalismo sul web, spesso a spese del mondo economico. Quelli effettuati da «Mafiaboy», ad esempio, un ragazzino canadese di 16 anni che nel 2000 ha sferrato numerosi attacchi informatici contro vari big di Internet come Yahoo!, CNN, eBay e Amazon, provocando danni per 1,7 miliardi di dollari. Le descrizioni dettagliate di questi «successi» perpetrati soprattutto da giovani hacker facevano l'oggetto di ambite classifiche e avevano una connotazione pressoché «sportiva».

Oggi il cybercrime è in primo luogo diventato appannaggio del crimine organizzato che, grazie al boom di Internet, ha presto appeso al chiodo i metodi tradizionali per entrare nel mondo dell'high-tech: le mazze da baseball e le spranghe sono state sostituite da sofisticate armi invisibili come le botnet, che sono reti di computer zombie, ossia sotto il controllo di hacker. Stando agli esperti delle grandi società IT, l'obiettivo di questi criminali non è più l'ebbrezza di scassinare un sistema altamente protetto, bensì il mero guadagno finanziario.

Le reti bot sono particolarmente apprezzate perché si tratta di strumenti ideali per ottenere denaro con un onere relativamente esiguo. Secondo l'ultimo studio della Symantec, una società che sviluppa programmi antivirus, rappresentano attualmente uno dei principali rischi di Internet. Ma come funzionano? Se, navigando in rete, si viene contagiati da un trojan, un worm o un virus, si dà la possibilità al suo creatore di assumere il controllo del sistema da remoto. Naturalmente l'hacker non si accontenta di un unico computer e, una volta preso il controllo

di diversi PC zombie (bot), li unisce tramite un server separato in una rete comune. Detiene così il controllo di un ampio numero di computer privati, che può utilizzare come più gli aggredisca. «In mani criminali, una rete bot diventa un'arma molto potente», spiega lo svizzero Peter Troxler, che su incarico della McAfee ha stilato un rapporto sul cybercrime.

Ricatti nuovamente in auge

I computer infettati con un codice maligno possono ad esempio bombardare siti web di determinate imprese con migliaia di richieste fasulle al secondo. Il server dell'azienda viene così messo sotto pressione al punto da provocare un collasso del sistema. Con un simile attacco, chiamato «Distributed Denial of Services» (DDoS), vengono bloccate tutte le transazioni e i gruppi di utenti. Un'arma ideale per un ricatto: o pagate o attacchiamo, parola di hacker. In base alle indicazioni del produttore di software GData, alcuni hacker dispongono di un numero di bot sufficiente per bombardare un server con un carico di 50 gigabit al secondo, un volume che nessun sito sarebbe in grado di sostenere.

Per gli offerenti di servizi finanziari, i casinò o i giochi online è di vitale importanza che i rispettivi siti web funzionino in modo impeccabile. Un attacco DDoS potrebbe comportare la loro rovina. Per questo motivo sono sempre più spesso vittime di ricatti. «La stampa ha inoltre riportato di casi in cui alcuni piccoli shop online hanno bloccato le proprie pagine Internet per diversi giorni su ordine della concorrenza», dichiara Olaf Lindner, esperto di sicurezza alla Symantec. «In linea generale abbiamo



constatato un abbandono delle spettacolari offensive contro le grosse reti in favore di attacchi a bersagli più piccoli». L'imminente campionato mondiale di calcio in Germania e le gettonatissime scommesse sportive solitamente associate a questo tipo di evento rischiano di essere vittime della sete di denaro facile dei criminali telematici.

Da studi svolti sull'argomento emerge che negli ultimi due anni gli attacchi DDoS sono aumentati di ben il 680 per cento. La causa è generalmente attribuita all'impennata del numero delle reti bot. Il «bot meter» della ditta Cyphertrust rivela che ogni giorno vengono ad aggiungersi circa 170 000 nuovi bot. Questo non sorprende, dato che i codici sorgente per bot come Spybot, Gabot e Randex – ai primi posti delle classifiche dei codici nocivi più pericolosi stilate dalle società produttrici di antivirus – sono pubblicamente accessibili e possono essere riprodotti da chiunque abbia le conoscenze necessarie.

Un'intenzione criminale, si sa, può manifestarsi nei modi più disparati: «Abbiamo indizi che attestano l'esistenza di programmati di virus che vendono codici di bot per 200 – 300 dollari», afferma Olaf Lindner. Anche Christoph Fischer, esperto dell'Istituto europeo per la ricerca degli antivirus per computer (EICAR), ha maturato un'esperienza analoga: «Oggiorno si può affittare una botnet per pochi euro al mese». Stando a Fischer i pagamenti sarebbero effettuati anonimamente, per esempio mediante un trasferimento con la Western Union.

400 000 bot, 50 anni di prigione

Jason A. potrà sicuramente raccontare innumerevoli aneddoti sui bot... ma molto probabilmente da dietro le sbarre. Attirato dal denaro facile, questo canadese di vent'anni non ha saputo resistere alla tentazione e ha creato una botnet di 400 000 PC, la più grande finora mai esistita. Mettendo a disposizione la sua rete per diversi «servizi», era arrivato a guadagnare oltre 50 000 dollari nel giro di pochi mesi. Citato in giudizio, Jason A. è ora in attesa del verdetto che deciderà il suo futuro: stando alla richiesta del pubblico ministero trascorrerà i prossimi 50 anni in prigione.

Le botnet non rappresentano un rischio solo per i PC zombie, ma anche per i rispettivi utenti. Spesso i computer privati vengono utilizzati per stoccare temporaneamente dati con contenuti illegali (pornografia infantile o copie pirata) e per l'invio di spam. Una posizione senz'altro scomoda per l'utente qualora venga implicato in un'inchiesta penale.

Un tallone d'achille, tuttavia, lo hanno anche le botnet. Nel suo rapporto, Peter Troxler scrive: «Allo stesso modo in cui i «proprietari» delle botnet sferrano attacchi, anche i potenziali «concorrenti» possono disattivare o impossessarsi di queste reti. Il pericolo è che venga a crearsi un'unica botnet molto potente, in grado di assumere illegalmente il controllo di centinaia di migliaia di computer privati».

Internet comporta dunque rischi considerevoli, che possono tuttavia essere neutralizzati adottando le adeguate misure di sicurezza (si veda l'articolo a pagina 36). <



Cyril Osterwalder

CTO della ditta svizzera Seclutions

Bulletin: Quali sono i rischi delle botnet?

Cyrill Osterwalder: Le botnet rappresentano un serio pericolo e sono più diffuse di quanto si pensi. Oltre alle applicazioni per DDoS e spam, ritengo che in futuro la minaccia principale sarà costituita da attacchi mirati a livello di applicazioni a scopo di manipolazione. L'aspetto cruciale di questo tipo di aggressioni è che spesso hanno come obiettivo il furto di informazioni riguardanti un'identità o altri dati confidenziali.

B: In quanto privato come posso proteggere il mio PC?

CO: Dato che i bot installati passivamente sono difficili da individuare, aiuta solo una buona prevenzione. Il computer deve essere dotato di uno scanner antivirus aggiornato e di buona qualità. L'ideale è che gli update critici di Windows siano installati automaticamente e che il PC si trovi dietro un router o addirittura un firewall. Purtroppo sono tuttora molti i computer connessi a Internet senza una protezione e suscettibili di essere rilevati da hacker nel giro di pochi secondi. L'utente non dovrebbe mai lavorare utilizzando i diritti di amministratore, né eseguire programmi e aprire allegati e-mail di cui ignora il contenuto.

B: Quali misure dovrebbero adottare le imprese per evitare attacchi da parte di botnet?

CO: Le imprese a rischio devono proteggersi con meccanismi di sicurezza a più livelli. Un attacco DDoS ben strutturato può essere individuato e bloccato solo mediante filtri altamente sofisticati. In caso di aggressione è molto difficile approntare una protezione completa se le richieste inoltrate non differiscono da quelle degli utenti validi. Per contrastare questo tipo di attacchi le imprese dovrebbero lavorare a stretto contatto con i provider di servizi Internet, di modo da poter adottare misure immediate. Per proteggere efficacemente le applicazioni web esistono oggi prodotti consolidati della serie Security Gateway.

Criminalità su Internet

Gli hacker più audaci, i virus più pericolosi.

● **1970** Primo hacker: scopre che il fischietto in omaggio nella scatola di cereali riproduce la frequenza della rete telefonica AT&T. Migliaia di persone telefonano gratuitamente. ● **1981** Primo arresto: Ian Murphy penetra nel sistema informatico della AT&T e ne modifica gli orari interni. Moltissimi utenti telefonano alla tariffa notturna. Condannato a svolgere 1000 ore di lavoro di pubblica utilità e a due anni e mezzo di condizionale, Ian Murphy ispirerà il film «Sneakers». Il professor Adleman conia il termine «virus informatico». ● **1983** Primo virus: Fred Cohen, studente di Adleman, crea il primo virus funzionante. Esce il film «War Games», che romanza le vicende di hacker e cybercriminalità. ● **1984** Si apre l'era degli hacker: viene fondata la «Legion of Doom», una delle più famose associazioni di hacker. Il pendant europeo: il «Chaos Computer Club». ● **1986** Il virus «Brian» scatena la prima epidemia ai danni degli IBM. Gli autori, due pachistani, lasciano una riga di testo con nome, indirizzi e numeri di telefono nel codice nocivo. Il Congresso americano vara una legge contro la frode e l'abuso informatici. ● **1988** Vengono fondate piccole società antivirus. Molti negano l'esistenza dei virus. Lo stesso Peter Norton è scettico: li considera dei miti e li paragona alle storie sui coccodrilli giganti nelle canalizzazioni di New York. Lo studente Robert Morris sviluppa il primo verme informatico. ● **1990** Inizia l'era dei virus DOS. La rivista inglese «PC Today» offre in omaggio un dischetto infettato con una copia del virus «Disk Killer». Sono venduti più di 50 000 esemplari e l'epidemia scatenata rimarrà negli annali della storia della virologia. ● **1991** Esce sul mercato il Norton AntiVirus di Peter Norton, che nel frattempo si è ricreduto sull'esistenza dei virus informatici. ● **1992** Diffusione del virus Michelangelo, che scatena un'isteria mediatica. L'esistenza dei virus è ora nota anche al grande pubblico. ● **1994** Lo studente russo Vladimir Levin penetra nella rete della Citibank e trasferisce dieci milioni di dollari sul suo conto. ● **1999** David L. Smith battezza il suo verme informatico Melissa, dal nome di una spogliarellista della Florida. Con danni per oltre 80 milioni di dollari, il contagio di Melissa è il più grave mai avvenuto finora. ● **2001/2002** L'inglese Gary McKinnon penetra in centinaia di computer dell'esercito statunitense, del ministero della difesa USA e della NASA. Si impossessa dei diritti di amministratore, cancella conti di utenti e intercetta password, guadagnandosi la fama di hacker più pericoloso del mondo. Viene arrestato a Londra nell'estate del 2005 ed è tuttora in attesa di processo. McKinnon dichiara di aver cercato prove dell'esistenza di tecnologie UFO e di sapere per certo che gli americani dispongono di tecnologie antigravitazionali. ● **2004** Il verme informatico Sasser si diffonde rapidamente contagiando Windows 2000 e XP e provocando ingenti danni nel mondo intero. Il 19enne programmatore del verme viene arrestato in Germania e condannato a scontare una pena detentiva per minorenne nonché a svolgere un lavoro di pubblica utilità. ● **2005** Anno del verme Sober: in tempi record ogni 13^a e-mail inviata contiene un allegato contaminato con il verme Sober, spesso riportante contenuti politici di estrema destra. Numerosi esperti di sicurezza IT mettono in guardia contro un'altra ondata di Sober nel 2006. <



1970 John Draper: oggi esperto nel campo della sicurezza IT



1981 Ian Murphy: ora hacker di professione e in tutta legalità



1999 David L. Smith: condono grazie al lavoro con l'FBI



2001/2002 Gary McKinnon: rischia 70 anni di prigione

Foto: Ian Murphy (www.netforbeginners.about.com), David L. Smith/AP Photo/HO, State Attorney General, Gary McKinnon/AP Photo/Matt Durham



Phishing

Rapina a tastiera armata

Il termine «phishing» deriva dai lemmi inglesi «password» e «fishing» (pesca) e definisce un’attività fraudolenta praticata via Internet, più precisamente l’appropriazione a scopo di profitto di dati strettamente personali da parte di utenti malintenzionati. Gli attacchi vengono sferrati soprattutto contro chi svolge operazioni bancarie online, ma nel mirino vi sono anche gestori di piattaforme di e-commerce come Ebay. «Phishing è il sistema moderno di rapinare una banca, anche se le vere vittime non sono più le banche bensì gli anelli più deboli della catena, ossia i clienti», spiega il giurista ed esperto di informatica David Rosenthal.

Questi attacchi seguono sempre lo stesso schema. I truffatori inviano una valanga di e-mail che sembrano provenire da un noto istituto finanziario. L’e-mail invita il destinatario a cliccare su un link incorporato nel messaggio stesso, che porta l’utente a un sito esca del tutto simile a quello dell’istituto vero. Sulla pagina fasulla la vittima dovrebbe digitare la sua parola d’ordine, il suo codice di utente e il numero della lista di stralcio. Se ciò avviene, i malintenzionati partono all’attacco: penetrano nel sistema reale ed effettuano transazioni finanziarie usando l’identità elettronica dell’utente. E qualche giorno dopo la vittima riceve dalla banca l’avviso di addebito per un importo versato su un conto estero...

Per contrastare il problema occorrono misure a livello tecnico, come conferma David Rosenthal: «L’utente Internet può installare programmi che gli mostrano se è collegato con la pagina originale. In via di massima le operazioni bancarie sul web sono sicure, ma richiedono da parte dell’utente una giusta dose di attenzione e cautela». Questa cautela dovrebbe comprendere i punti qui indicati.

- Cancellare senza indugio le e-mail che chiedono di spedire elettronicamente a un determinato indirizzo dati personali come numeri di carte di credito o parole d’ordine, o di inserirli sulla pagina collegata a un link dell’e-mail. Gli istituti finanziari non richiedono dati di questo tipo tramite posta elettronica.
- Digitare gli indirizzi Internet indicati nelle e-mail manualmente e non cliccando sui link; questa norma vale anche per richiamare la pagina dell’Internet banking.
- Non cliccare su file allegati sconosciuti.
- Installare e attivare programmi firewall e aggiornarli regolarmente.
- Installare programmi antivirus e antispam che scartano automaticamente le e-mail inviate a scopo di phishing. Maggiori informazioni su questa minaccia sono reperibili, ad esempio, al sito www.antiphishing.org e a pagina 36 di questa rivista.

ARP DATACON®
DAS NEUSTE RUND UM IHRE EDV



Ordinato oggi – consegnato domani

Il vostro shop online per computer, accessori e articoli di cancelleria aperto 24 ore su 24

ARP DATACON presenta un portale d’acquisto online che si annovera fra le soluzioni di e-commerce più sofisticate d’Europa. Lo shop si contraddistingue per l’ampio assortimento di prodotti e la facilità di accesso e orientamento che offre ai clienti. E nei vari test e valutazioni si colloca regolarmente in testa alle classifiche.

ARP DATACON AG a Rotkreuz è sinonimo di massima qualità di servizio e rapidità di consegna. L’assortimento comprende oltre 10 000 articoli d’informatica di 10 gruppi mercologici, dai PC al software, dai libri alle periferiche, dai supporti di memorizzazione al materiale d’uso quotidiano. La gamma di prodotti è completata da oltre 3000 articoli d’ufficio e di cancelleria. Acquistare gli articoli IT da ARP DATACON vuol dire scegliere e ordinare comodamente per Internet, telefono, posta, fax o e-mail, senza stress e senza dover osservare orari d’apertura inconvenienti – ma con la garanzia di ricevere gli articoli ordinati entro 24 ore al più tardi.

Superofferte per e-mail

Ogni due settimane ARP DATACON propone delle «offerte divine a prezzi diabolici». Potete richiedere la newsletter direttamente su www.arp.com.

Sfogliate il catalogo in tutta tranquillità

Su oltre 280 pagine computer, multimedia e accessori a non finire. Venite a curiosare nell’universo affascinante dell’informatica. Per acquistare in modo rapido e semplice servitevi della funzione «acquisto espresso» sul sito www.arp.com. Basta inserire il numero d’articolo, e il prodotto desiderato vi sarà consegnato il giorno dopo.

Ordinate ora il vostro catalogo gratuito!

ARP DATACON AG

Birkenstrasse 43b
6343 Rotkreuz
Tel. 041 799 09 09
Fax 041 799 09 99

Per ulteriori informazioni:

www.arp.com





Testo: **Andreas Schiendorfer**



Peter Fietz
Responsabile dei corsi
di banking online

Fare banca in rete è alla portata di tutti

Non tutti i clienti bancari hanno una naturale predisposizione per le operazioni online. Cosa che a dire il vero non è nemmeno necessaria: come ci rivela Peter Fietz, responsabile del reparto Electronic Banking Consulting al Credit Suisse, un corso specifico consente rapidamente le nozioni richieste.

Bulletin: Internet esiste da circa quattro decenni, il banking online in Svizzera da otto anni. Signor Fietz, ma è ancora necessario andare a scuola per sapere come svolgere le operazioni bancarie su Internet?

Peter Fietz: Molte persone sono ben liete di poter frequentare i nostri corsi, specialmente quelle più anziane che non sono cresciute con il computer. Il nostro team, formato da dodici collaboratori sparsi in tutte le regioni della Svizzera, organizza ogni anno oltre 2500 appuntamenti. Essi comprendono consulenze e seminari presso i nostri clienti nonché la partecipazione a fiere e ad altre manifestazioni, come quelle destinate appositamente alla clientela e che riuniscono fino a 200 partecipanti.

Anche oggi, quindi, nessuno deve vergognarsi se non conosce perfettamente tutti i segreti di Internet...

Assolutamente no. Non dimentichiamo che il banking online ha cominciato a diffondersi con successo solo due-tre anni fa. Ammettere di non sapere esattamente cosa sia un browser o un cavallo di Troia è più che lecito. Tuttavia è nell'ordine naturale delle cose che il pubblico dei nostri seminari sia formato prevalentemente da persone di oltre 50 anni, cresciute quindi senza calcolatrice, cellulare, playstation e PC, ma che sanno bene cosa sono la borsa e i mercati e sono fortemente interessate a Internet e alle operazioni bancarie in rete.

Come ci si iscrive ai seminari sul banking online del Credit Suisse?

Ci sono vari tipi di seminari e consulenze. Spesso ci rivolgiamo agli specialisti finanziari di una ditta e spieghiamo loro le modalità di e-banking più complesse. Aiutiamo anche i clienti che intendono conoscere e accedere all'Investors' Circle, il nostro tool riservato agli investitori e che offre un'ampia gamma di informazioni finanziarie. Oltre a ciò organizziamo ogni anno dei seminari su Direct Net in varie città della Svizzera. I corsi sono pubblicati sul nostro sito www.directnet.com. A queste manifestazioni invitiamo anche determinati clienti su suggerimento del loro consulente o perché abbiamo notato che, nonostante siano iscritti a Direct Net, non lo hanno più utilizzato da lungo tempo.

Può parlarci brevemente dell'importante aspetto della sicurezza?

In passato succedeva spesso che bande di criminali forzassero le cassette della posta per appropriarsi di ordini di pagamento, che poi manipolavano nell'intento di dirottare il denaro su conti a loro intestati. Come noto, queste truffe hanno spinto la posta ad applicare adesivi di avvertimento su tutte le cassette. Nel marzo 2005 la rivista per i consumatori «K-Tipp» ha dedicato a questa tematica un ampio e approfondito articolo, sottolineando come l'e-banking sia uno strumento sicuro per evadere i pagamenti. Le transazioni via Internet sarebbero addirittura più sicure che prelevare il denaro allo sportello bancario e portarlo alla posta.

La sicurezza non è quindi un problema; per contro, talvolta Internet è davvero complicata...

Niente affatto. Ogni utente ha bisogno di un po' di tempo per familiarizzare con questo nuovo mondo. D'altro canto, sull'altro fronte, chi propone un sito web deve utilizzare una grafica molto agevole, altrimenti rischia di spaventare i navigatori. A volte gli utenti possono conoscere i prodotti utilizzando speciali versioni dimostrative. È proprio quanto succede con Direct Net: in un ambiente dimostrativo gli utenti possono esercitarsi in tutta comodità e sicurezza senza dover effettuare transazioni reali.

La banca online rende quindi superflua la presenza dei consulenti...

Il contatto con il consulente non è per nulla scomparso! Il colloquio avviene però a un livello superiore e verte soprattutto su questioni più complesse e aspetti strategici di lungo termine. I clienti, infatti, fruiscono sempre più dei vantaggi di Direct Net o dell'Inverstors' Circle: effettuano le operazioni più semplici di persona e si informano ad esempio su quanto dice il Credit Suisse in merito al settore farmaceutico o sull'affidabilità del consiglio «infallibile» del collega. E, non da ultimo, i clienti apprezzano il fatto di non dover più attendere il giustificativo per avere la conferma di una determinata transazione. <

Testo: Andreas Schiendorfer

Va' dove ti porta il link

Navigare nel mare di Internet è divertente e spesso anche utile. Ma il web è ormai così affollato di siti da disorientare anche gli internauti più esperti. Ecco alcuni suggerimenti e punti d'orientamento.

Clientela commerciale

Il nostro sito dedicato ai clienti commerciali è visitato ogni giorno da circa 2000 utenti, che vi trovano informazioni spazianti dalla costituzione di un'azienda alla gestione degli affari e alla questione della successione. Molto apprezzata è la possibilità di scaricare una guida sul business plan. Nella rubrica Research sono riportate le analisi di mercato e settoriali realizzate dai nostri economisti. Degni di nota sono gli innovativi servizi online come Direct Net, Forex Trading e Direct Trade Finance, utilizzati attivamente dalla maggior parte dei nostri clienti. L'attenzione è attualmente puntata sul viaggio in Cina: organizzato dal Credit Suisse, consente ai clienti commerciali di conoscere più da vicino questo paese dall'in-dubbio fascino economico e culturale.

[www.credit-suisse.com/
clienticommerciali](http://www.credit-suisse.com/clienticommerciali)



Urs P. Gauch, responsabile Clientela commerciale Svizzera – Grandi clienti

Tre siti utili per gli uomini d'affari appassionati di navigazione telematica.

● **Il Sole 24 Ore.** Informazioni attuali e approfondimenti su economia, politica, tempo libero, cultura e altro ancora.

www.ilsole24ore.com

● **Confronti.** Il sito web per eccellenza per confronti di prezzo fra più offertenzi. www.comparis.ch

● **Tutto sui viaggi.** Voli, hotel, auto-noleggio... www.expedia.it

Rivista online

La rivista svizzera di lingua tedesca «anthrazit» spiega in modo divertente e ben comprensibile il mondo di Internet, delle fotocamere digitali, dei lettori musicali e dei cellulari. Il suo pendant online propone contributi e servizi in tema ufficio, casa e hobby, nonché proposte per chi è in viaggio. Inoltre permette di visualizzare gratuitamente alcuni articoli contenenti preziosi consigli apparsi nella rivista cartacea. Ma non è tutto: «anthrazit» offre servizi aggiuntivi come la Pocket Guide con siti consultabili tramite palmare e cellulare.

www.anthrazit.org
<http://mobile.anthrazit.org>



Gabriela Benz, responsabile Marketing e Vendita presso «anthrazit»

● **ViaMichelin.** Itinerari, mappe, servizi meteo e altro ancora per tutti i paesi europei e il Canada.

www.viamichelin.it

● **Oxford-Paravia Concise.** Dizionario italiano-inglese e inglese-italiano con oltre 75 000 voci ampiamente articolate nelle diverse accezioni, ricche di esempi, frasi idiomatiche, «compounds» e «phrasal verbs».

www.oxfordparavia.it

● **Swissinfo.** Informazioni in più lingue relative agli ambiti Svizzera, attualità, estero, economia, meteo e altro ancora.

www.swissinfo.org
<http://mobile.swissinfo.org>

Piccola «linkoteca» personale

Dimmi come navighi e ti dirò chi sei.



Nadja Schildknecht, modella e specialista in relazioni pubbliche

● www.nadjaschildknecht.ch

● **Arte.** Katrin Walther, una mia cara amica e una grande professionista della fotografia. www.katrinwalther.ch

● www.zurichfilmfestival.org. Anche nel 2006 presenta un grande evento culturale che mi sta molto a cuore.



Marianne Loser, caporedattrice di Seniorweb

● www.seniorweb.ch. Una fonte inesauribile di informazioni realizzata su misura degli over 50. E che può soddisfare la loro sete informativa.

● **Forum.** Il punto d'incontro virtuale per gli anziani residenti nella Svizzera tedesca. www.computerias.org

● www.swisswebcams.ch. Oltre 600 finestre panoramiche affacciate sulla Svizzera, apribili con un semplice clic.

Testo: Marianne Ingold, Credit Suisse Economic & Business Information Center (EBIC)

E-mail: idillio o castigo?

Se usate in modo corretto, le e-mail semplificano la comunicazione sia privata sia professionale di ciascun utente. Un idillio che viene però offuscato dalla marea di messaggi di massa indesiderati che promettono software vantaggiosissimi, video piccanti, affari imperdibili o, ancora, contengono virus e vermi informatici.

Chi non conosce l'e-mail, questo semplice, rapido ed economico mezzo di comunicazione che ha rivoluzionato le nostre abitudini nel giro di pochi anni? Di pari passo con la sua diffusione, però, aumenta anche l'abuso e l'inefficienza di questo strumento di cui già si paventa il collasso. A ciò viene ad aggiungersi l'incertezza, tuttora grande, che circonda il suo corretto utilizzo: di norme in proposito per il momento ve ne sono ben poche.

Questa incertezza deriva in parte dal fatto che la posta elettronica non è un mezzo di comunicazione facile da definire. Possiede infatti caratteristiche di diversi tipi di media, la cui importanza varia in funzione del gruppo di utenti: mentre alcuni la utilizzano soprattutto quale alternativa alle lettere convenzionali, continuando ad applicare le stesse regole in fatto di forma e comunicazione, altri la considerano un comodo ripiango per messaggi informali o per il telefono. Cosa che, naturalmente, presuppone di essere sempre reperibili. E, anche se quest'ultima condizione è sempre più facilmente soddisfabile grazie alle tecnologie mobili, le regole comportamentali tradizionali non evolvono allo stesso ritmo: a molti dà ad esempio fastidio se durante le riunioni o i colloqui personali altre persone leggono o rispondono alle proprie e-mail.

I pro e i contro

Le e-mail hanno il pregio di essere facili da gestire, veloci da trasmettere e riproducibili in maniera pressoché illimi-

tata e a basso costo. Inoltre semplificano considerevolmente l'invio di documenti. Di questi vantaggi ne approfitta soprattutto il mittente, i cui oneri sono ridotti al minimo. Gli svantaggi, invece, sono principalmente a scapito del destinatario. Se nella sfera privata sono perlopiù le e-mail pubblicitarie indesiderate e i virus a mettere alla prova i nervi, nell'ambito professionale sono le «vere» e-mail di colleghi e partner commerciali, che non possono essere semplicemente cancellate senza aprirle, ma devono essere lette ed elaborate.

Fare una cernita non basta più

Non stupisce dunque che sempre più persone si lamentino di ricevere troppe e-mail sul posto di lavoro. Il volume si considera eccessivo quando qualcuno riceve più e-mail potenzialmente utili di quante non possa trattarne nel tempo di cui dispone. Il giornalista Manfred Papst ha descritto molto bene questo fenomeno: «Non basta più separare il grano dalla pula. Si può anche soffocare con il solo grano».

Un'e-mail su tre è irrilevante

La quantità di e-mail ricevute dipende fra le altre cose dalla posizione professionale e da quanto tempo si è già utilizzata la posta elettronica. Con l'aumentare dell'importanza della posizione e degli anni in cui si è fruito di questo strumento, sale anche il numero di e-mail ricevute. Secondo uno studio condotto dalla società di consulting Sof-Trust, un'e-mail su tre è irrilevante per

l'attività professionale. La colpa, però, non è sempre degli altri: va da sé che chi scrive molte e-mail ne riceve anche molte, e chi si abbona a tante newsletter e liste di distribuzione rivelando il proprio indirizzo e-mail su formulari Internet non protetti non deve sorrendersi se poi la sua casella di posta elettronica è perennemente intasata.

Porto a carico del destinatario

Ma basta compiere un passo indietro nel tempo per relativizzare le geremiadi sul moderno traffico di missive elettroniche. In effetti studiosi e aristocratici del XVII e XVIII secolo come Leibniz o Liselotte von der Pfalz hanno avuto nella loro vita numerosi corrispondenti e scritto a mano decine di migliaia di lettere, anche di numerose pagine. Oltre-tutto, per molto tempo, le consuete spese di porto erano a carico del destinatario. Questa pratica aveva lo scopo di promuovere una consegna della posta scrupolosa ma, in taluni casi, portò sull'orlo della rovina alcuni personaggi famosi che ricevevano molte lettere non richieste. Goethe, ad esempio, dovette pregare i suoi corrispondenti di affrancare le missive, perlomeno occasionalmente. Precedentemente alla Prima guerra mondiale, nelle grandi città la posta era distribuita fino a sei volte al giorno: un servizio molto apprezzato, dunque, utilizzato non solo dalle coppiette di innamorati.

In conclusione, come per molte altre cose, anche per le e-mail vale il detto: da usare con moderazione! <



Consigli sull'utilizzo delle e-mail

Per il destinatario

● **Trovare il proprio ritmo.** È utile definire una frequenza per il controllo automatico della posta in entrata. Le interruzioni ogni cinque minuti fanno perdere tempo e sono poco efficienti, hanno invece senso se cadenzate ogni 45 minuti circa. Un'altra possibilità è consultare le e-mail in momenti prestabiliti, come all'inizio del lavoro, poco prima o dopo la pausa pranzo e verso la fine della giornata.

● **Indirizzi temporanei.** Al fine di evitare gli spam, per i formulari Internet possono essere utilizzati indirizzi e-mail temporanei, forniti ad esempio su www.spamhole.com o www.spamgourmet.com. Viene indicato il proprio indirizzo criptato, sotto forma di «nome (punto) cognome (at) società. com».

● **Filtro anti-spam.** Sono molto utili, poiché gli spam vengono deviati in una cartella separata e possono essere verificati prima della cancellazione. Può infatti capitare che e-mail rilevanti siano erroneamente identificate come spam.

● **Risposte.** La funzione «Rispondi a tutti» andrebbe evitata. Le e-mail vanno spedite solo a persone per cui le informazioni sono rilevanti o alle quali viene attribuito un compito.

Per il mittente

● **Canale giusto?** A volte una telefonata o un incontro personale sono più adeguati di un'e-mail, nonostante abbiano un maggiore effetto d'interruzione e richiedano più tempo.

● **Oggetto.** È utile indicare un oggetto eloquente e non limitarsi ai laconici «La sua richiesta» o «Invito»...

● **Tema unico.** Scrivere un'e-mail per ogni tema. Molte e-mail vengono cestinate dopo che siano state lette poche righe.

● **Nfm.** Poche parole, ma buone. Fino al 50 per cento di tutte le e-mail potrebbe essere condensato in una riga. Aggiungendo «nfm» (no further message) nell'oggetto si evita al destinatario di dover aprire il messaggio.

● **Risposta necessaria?** Perché il destinatario riceve l'e-mail, cosa ci si aspetta da lui? Comunicandogli che non è necessaria alcuna risposta, si risparmiano inutili e-mail di ringraziamento o di conferma.

● **Nessun Cc.** Le e-mail in Cc o Ccn andrebbero evitate e, se necessarie, perlomeno motivate. Un'e-mail personale con i punti principali è spesso più sensata.

● **Attenzione alle e-mail di massa.** Se occorre inviare un'e-mail a un ampio numero di destinatari, è meglio inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo del destinatario e copiare gli altri indirizzi nel campo Ccn.

● **Priorità alta.** Questa funzionalità è utile se impiegata con moderazione.

● **Scadenze.** Indicare una scadenza di elaborazione realistica.

Regole di sicurezza

● Mai aprire e-mail di sconosciuti. Ciò vale in particolare per gli allegati.

● Disattivare le funzioni «Riquadro di lettura» o «Anteprima automatica», altrimenti l'e-mail viene aperta in anteprima e gli eventuali software nocivi possono contagiare il PC.

● Nessuna banca chiederà mai una password, specie tramite e-mail. Mai rispondere a questo tipo di richieste e cancellare le rispettive e-mail senza cliccare sul link indicato: potrebbe trattarsi di un tentativo di phishing per intercettare dati personali.

● Strani messaggi di allerta contro virus circolano regolarmente. Vanno cancellati immediatamente e in nessun caso inoltrati a terzi.

● Utilizzare più indirizzi e-mail, ad esempio uno per ciascuna newsletter o acquisto online.

● Mai rispondere agli spam, perché ciò confermerebbe che l'e-mail è stata inviata a un indirizzo valido e non farebbe che incrementare l'invio di posta indesiderata.

● Impedire agli offerenti gratuiti di inserirvi nel loro indirizzario: è facile che gli indirizzi finiscano nelle mani sbagliate.

Banking online: comunicare in tutta sicurezza per e-mail

Un'e-mail normale viene trasmessa su Internet senza essere criptata. A differenza di una lettera tradizionale, un messaggio elettronico è quasi impossibile da cancellare perché viene registrato in diversi posti prima, durante e dopo l'invio. Basta un clic sbagliato, per esempio nell'indirizzario, per provocare gravi conseguenze. Le e-mail possono anche essere intercettate. Inoltre, un computer privo di protezione contro gli accessi non autorizzati può subire attacchi dall'esterno, mettendo a repentaglio i contenuti, e-mail comprese. Senza parlare dei pericoli comportati da virus e vermi informatici.

I clienti Private Banking del Credit Suisse possono comunicare con il proprio consulente e il suo team tramite uno speciale canale e-mail criptato, il cosiddetto SecureMail.

Conforme ai più severi requisiti in materia di sicurezza e di protezione dei dati, esso consente al cliente di dialogare con la banca in modo rapido, discreto e flessibile.

Come per tutto il banking online, viene garantito lo scambio confidenziale di documenti elettronici. Nel corso della trasmissione i dati vengono criptati tramite la moderna tecnologia Secure Socket Layer, impedendo in linea di massima le intercettazioni esterne. Un nuovo servizio permette ora ai clienti del Credit Suisse di ottenere la distinta degli investimenti o il certificato di performance in modo rapido e con la miglior sicurezza possibile mediante il loro SecureMail personale. Le informazioni e i dettagli in proposito, come pure il modulo di domanda, figurano al sito www.credit-suisse.com/securemail. sm

Testo: Ronnie Petermann



Lettore di giustificativi a prezzo di favore. In collaborazione con C-Channel, il Credit Suisse offre ai propri clienti e al proprio personale i lettori di giustificativi MyPen Pro e MoneyPen II al prezzo di favore di 168 franchi ciascuno. L'offerta, consultabile al sito www.credit-suisse.com/directnet, è valida fino al prossimo 31 marzo. Per la seconda parte dell'anno è prevista una promozione simile.

Effettuare i pagamenti? Bastano pochi clic del mouse!

Fare banca in rete con Direct Net è anche questo: saldare le fatture in meno che non si dica con pochi clic del mouse e quando lo si desidera. Particolarmente comoda è la fatturazione elettronica: il creditore emette la fattura inoltrandola direttamente al banking online del cliente.

Direct Net offre un ampio ventaglio di indubbi vantaggi. Oltre che a evadere le fatture consente di eseguire qualsiasi altro tipo di pagamento. Il cliente può scegliere liberamente il giorno esatto in cui un determinato pagamento andrà eseguito: può quindi registrare una fattura già al momento della ricezione e predisporre che venga saldata solo alla data di scadenza.

Consigli per i pagamenti online

- **Pianificazione della liquidità.** Chi utilizza Direct Net può consultare sempre e ovunque il saldo aggiornato dei suoi conti nonché le registrazioni dei pagamenti in entrata e in uscita. Grazie alla previsione del saldo può verificare le proprie disponibilità liquide ed effettuare i versamenti necessari.

- **Scadenze.** Direct Net consente di registrare i pagamenti indicando una data di esecuzione situata nel futuro, ad esempio alla scadenza. In questo modo il denaro rimane più a lungo sul conto e il cliente è comunque sicuro di non essere in ritardo con i pagamenti.

- **Pagamenti in sospeso.** Il cliente può visualizzare ed eventualmente modificare gli ordini di pagamento che ha predisposto ma che non sono ancora stati eseguiti. Pertanto, se scopre un errore dopo aver registrato una dispo-

sizione ha la possibilità di apportare correzioni.

- **Creazione di modelli.** Ogni pagamento registrato in Direct Net può essere memorizzato come modello. Se si riceve una fattura da un emittente che ne aveva già inviata una in precedenza, basta richiamare il rispettivo modello e copiare i dati nell'ordine di pagamento con un semplice clic del mouse. A questo punto non resta che modificare i dati in base alla nuova fattura, e l'ordine può essere conferito.

- **Ordine permanente.** In Direct Net si possono registrare anche ordini permanenti per i pagamenti ricorrenti, come è il caso dell'affitto. In tal modo si è sicuri di non dimenticare nessun pagamento, e questo senza oneri supplementari. Gli ordini permanenti già registrati sono modificabili o annullabili in qualsiasi momento.

- **Fattura elettronica.** Grazie a questo sistema le cose sono ancora più semplici: chi emette la fattura la inoltra direttamente al banking online del destinatario, il quale dovrà solo inserire la data di esecuzione e confermare la fattura. Per ricevere le fatture in forma elettronica il cliente deve registrarsi in Direct Net alla rubrica «Fatture elettroniche» e annunciarsi presso il rispettivo emittente.

- **Numero di riferimento.** Per le polizze di versamento rosse, l'inserimento di tutte le 27 posizioni appartiene ormai al passato: gli zeri anteposti si possono semplicemente ignorare. La correttezza del numero di riferimento inserito viene verificata dal sistema grazie alla cifra di controllo presente alla fine del numero. Può rivelarsi utile anche un lettore ottico di giustificativi, da utilizzare quando si vuole riprendere la riga di codificazione di polizze di versamento svizzere.

- **Registrare i pagamenti offline.** È possibile registrare i pagamenti offline con un software separato e spedirli al Credit Suisse in un secondo momento sotto forma di file nel formato DTA. Il Credit Suisse offre un software gratuito al sito www.credit-suisse.com/offline-payments.

- **Versione dimostrativa.** Al sito www.credit-suisse.com/directnet è possibile selezionare una versione dimostrativa con cui sperimentare come funziona Direct Net senza dover gestire pagamenti reali.

- **Iscrizione a Direct Net.** Per iscriversi a Direct Net basta andare su www.credit-suisse.com/directnet e cliccare sull'apposito link in alto a destra. <



Direct Net conta oltre 400 000 clienti. La parola a tre di loro.

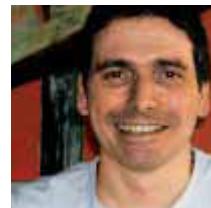
«Siamo una piccola ditta commerciale che offre soluzioni flessibili e innovative nel settore della tecnica di stoccaggio. Grazie al continuo sviluppo del sistema Errex® siamo riusciti a portare sul mercato, oltre agli scaffali industriali, anche un programma abitativo completo e alla moda. Direct Net ci aiuta a semplificare le operazioni di pagamento, fattore decisivo per un'azienda come la nostra fortemente orientata alla clientela. Inoltre ci sorprende continuamente con nuove funzionalità. Anche privatamente svolgo la maggior parte delle mie operazioni bancarie tramite Direct Net. Apprezzo in particolare il sostegno sempre professionale da parte del Credit Suisse».



Ingrid Weishaupt, amministratrice generale della HW-REGALE AG di Rümlang

«Utilizzo Internet soprattutto per motivi professionali. Essendo insegnante di chimica alla Scuola cantonale dell'Oberland zurighese (KZO) a Wetzikon, visito volentieri il sito www.roempp.com, che però è utilizzabile solo con una licenza. Inoltre consulto spesso altre due pagine, Google.ch e nzz.ch. E poi ovviamente Direct Net. Saldo le mie fatture in questo modo ormai da anni, da quando i pagamenti normali con la polizza di versamento sono soggetti a spese. Raccolgo le fatture e poi le pago tre-quattro volte al mese tramite

Direct Net. Apprezzo il fatto di poter definire la data di pagamento fissandola più in là nel tempo. Non che mi aspetti grandi proventi da interessi, ma per le fatture più grandi voglio essere sicuro che il nuovo stipendio sia già sul conto.



Renato Galli, insegnante alla Scuola cantonale KZO di Wetzikon

«Sono cliente del Credit Suisse da oltre 40 anni e in questo periodo ho vissuto tutti gli sviluppi, dall'ordine di versamento consegnato personalmente allo sportello fino alla disposizione di pagamento tramite Direct Net. Se da un lato è purtroppo andato un po' perso il contatto personale con la «banca di fiducia», dall'altro sono sorti indubbi vantaggi a livello di efficienza operativa – effettuiamo annualmente oltre 25 000 pagamenti via Direct Net – e di attualità, grazie alla possibilità di richiamare i dettagli relativi agli oltre 200 conti di cui disponiamo.



Werner Hackenjos, presidente del CdA della Hackenjos Immobilien AG

Soluzioni su misura dei clienti commerciali

- **Chi emette le fatture utilizzando le polizze di versamento arancioni o blu con numeri di riferimento può ritirare elettronicamente i pagamenti in entrata per la sua contabilità tramite TELE ZED; i file non ritirati vengono raggruppati.**
- **LSV+ (TELE LSV): questa sigla designa l'incasso LSV tramite trasferimento di file in Direct Net; le richieste d'incasso vengono generate mediante un software compatibile con l'LSV e poi inviate al Credit Suisse sotto forma di file (formato LSV).**

Testo: Thierry Duc, Credit Suisse Economic & Business Information Center (EBIC)

Le preziose bussole del World wide web

Sono ormai trascorsi quasi dieci anni da quando Internet è entrata nelle case della gran parte degli svizzeri. Per non perdere l'orientamento nella giungla sempre più intricata delle informazioni digitali occorre affidarsi ai motori di ricerca, vere e proprie bussole sempre più raffinate.

Chi non si ricorda dei primi timidi passi compiuti nella grande rete e dei tentativi di scovare il link giusto tra i risultati di Altavista, il motore di ricerca più usato fino a qualche anno or sono? Altavista si è intanto adattato alle mutate circostanze e mantiene la sua competitività sul web grazie al servizio di traduzione elettronico Babelfish (<http://babelfish.altavista.com>), mentre il ruolo guida nella ricerca online l'hanno ormai assunto altri: Google (www.google.com), Yahoo! (www.yahoo.com) e MSN Search (<http://search.msn.com>), che secondo varie inchieste indipendenti risultano essere i «search engine» più popolari.

Tecnologia e metamotori di ricerca

Tuttavia, avvalendosi di soluzioni innovative, sono riusciti a conquistarsi un posto nel panorama web anche altri nuovi tool. Se è vero che i tre maggiori motori di ricerca vengono fra l'altro utilizzati dai due terzi degli americani, occorre anche aggiungere che per tutta una serie di esigenze speciali esistono offerenti in grado di fornire risultati migliori. Ci riferiamo in primo luogo a quei motori di ricerca ormai noti grazie alla loro tecnologia innovativa: tragli altri, e prescindendo da Google, ricordiamo www.teoma.com, che diversamente da Google usa un approccio basato su aspetti tematici, [clusty.com](http://www.clusty.com) di Vivísmo, che raggruppa i risultati per argomento, creando dei «cluster», e infine www.ask.com, specializzato in risposte a domande formulate secondo i normali canoni linguistici. Altri prodotti consentono di estendere la ricerca a più motori contemporaneamente: www.dogpile.com (che include Google), www.alltheweb.com, www.metacopher.com, [\[fusion.com\]\(http://fusion.com\), \[www.metacrawler.com\]\(http://www.metacrawler.com\), \[www.metager.de\]\(http://www.metager.de\), \[www.mamma.com\]\(http://www.mamma.com\), \[www.gigablast.com\]\(http://www.gigablast.com\). È persino disponibile un metamotore che riunifica i diversi metamotori: <http://metasearch.langenberg.com>.](http://www.pro-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Nel web è però rappresentata anche la ricerca specializzata (vertical search), che mira ad escludere le informazioni irrilevanti. Tra questi siti citiamo www.answers.com (nel sociale), www.moneywebsearch.com (nella finanza), www.singingfish.com (nella musica), www.americanpressinstitute.org/toolbox (per giornalisti), cui si aggiungono i popolari www.amazon.com (libri) e www.ebay.com (aste). Il motore di ricerca A9 (<http://opensearch.a9.com>) attinge a diverse vertical search contemporaneamente.

Infine, per la ricerca in quei luoghi d'incontro di crescente importanza che sono i weblog o, brevemente, blog, si ricorre ormai a motori specializzati quali www.bloglines.com, www.blogpulse.com, www.technorati.com, www.waypath.com e www.feedster.com.

L'Internet «invisibile»

Alla lista si aggiungono quei motori che promettono di scandagliare la rete ancora più a fondo. Alcuni studi sostengono infatti che due terzi delle informazioni rilevanti si trovano nella parte «invisibile» della rete. Il cosiddetto deep o invisible web consiste da un lato nelle pagine a pagamento o protette da password e dall'altro in pagine web dinamiche e in formati non accessibili ai motori di ricerca. Infine ci sono aziende e organizzazioni che rendono alcune pagine accessibili solo dalla propria homepage, ad esempio Direct Search

(www.freepint.com/gary/direct.htm) e Invisible Web (www.invisibleweb.net).

Ma anche Yahoo! sostiene di poter «scavare» più in profondità rispetto alla concorrenza. In effetti, la «ricerca avanzata» fornisce agli abbonati di Forrester Research, Lexis Nexis e altri provider commerciali un accesso «all in one». Informazioni utili sull'invisible web sono consultabili tra l'altro anche ai siti www.inf.aber.ac.uk/academictliaison/internet/invisible.asp e <http://brightplanet.com/technology/deepweb.asp>.

Il navigatore in possesso delle conoscenze necessarie può però usare la propria abilità investigativa anche sui motori di ricerca normali.

Alcuni consigli e qualche trucchetto

● **Copia cache.** Chi non ha ancora fatto la brutta esperienza di aver sì trovato il risultato desiderato, ma non la pagina corrispondente, ormai non più su Internet? Grazie all'opzione «copia cache» oppure «cached», Google, Yahoo! e MSN Search offrono la possibilità di accedere comunque alle pagine non più disponibili.

● **Calcolatrice.** Non avete una calcolatrice a portata di mano? Basta che vi rivolgiate a Google e alla sua funzione di calcolo.

● **Ricerca per titoli.** Motori come Google prevedono anche la ricerca per titoli. Aggiungendo il prefisso «intitle:» la parola viene cercata solo nel titolo dei documenti.

● **Errori di ortografia nei nomi.** I motori più usati di regola sono in grado di interpretare correttamente anche i nomi contenenti errori. Questa funzione risulta molto utile specialmente nel caso di

nomi stranieri dall'ortografia variabile (Rachmaninov o Rachmaninoff).

● **Definizioni.** Cercate la definizione di un termine? Ve la fornisce Google se anteponete «define;» al termine di ricerca.

● **Ricerca locale.** Nella pagina di ricerca avanzata è possibile restringere la ricerca impostando criteri linguistici, geografici, temporali o relativi agli indirizzi URL.

● **Sinonimi.** Alcuni termini di ricerca non bastano da soli a selezionare tutti i dati rilevanti. In questi casi è utile l'uso di sinonimi, soprattutto di quelli di cui, al momento della ricerca, non ci si ricorda. Google fornisce una soluzione al problema, almeno per la lingua inglese, sotto forma di tilde (~) da anteporre alla parola.

● **Stemming.** È la ricerca su parole con una radice linguistica comune. Dal termine inserito, ad esempio «traveler», viene estratta la radice, ossia «travel», con cui poi il motore esegue la ricerca. Google offre una funzione automatica di stemming. In altri motori invece la funzione non è automatica e si può attivare nella maschera di ricerca avanzata. Alcuni, come Altavista, permettono anche la truncation, ovvero la definizio-

ne arbitraria della radice per mezzo di wildcard: «trave*», ad esempio, restituisce sia «trave» che «travel».

● **Più nomi di battesimo.** A volte si cerca una persona con più nomi di battesimo, i quali però spesso non vengono citati o vengono abbreviati. Il pittore Achille Emile Othon Friesz viene citato (tra l'altro) a volte come Othon E(mile) Friesz, a volte come Othon A(chille) Friesz o come Emile Othon Friesz. Google permette di trovare tramite wildcard (un asterisco*) due termini separati da due o tre parole.

Un «Google hack» (www.stagger-nation.com) > Proximity Search) consente addirittura di definire la sequenza delle parole. Tale possibilità di ricerca (proximity search) viene offerta anche dal sito www.waypath.com, specializzato in blog.

● **Ricerca avanzata.** Ancora troppi risultati? In Google, in fondo alla pagina dei risultati, si può cliccare su «Cerca tra i risultati» e restringere il campo inserendo ulteriori termini.

Rating dei motori di ricerca

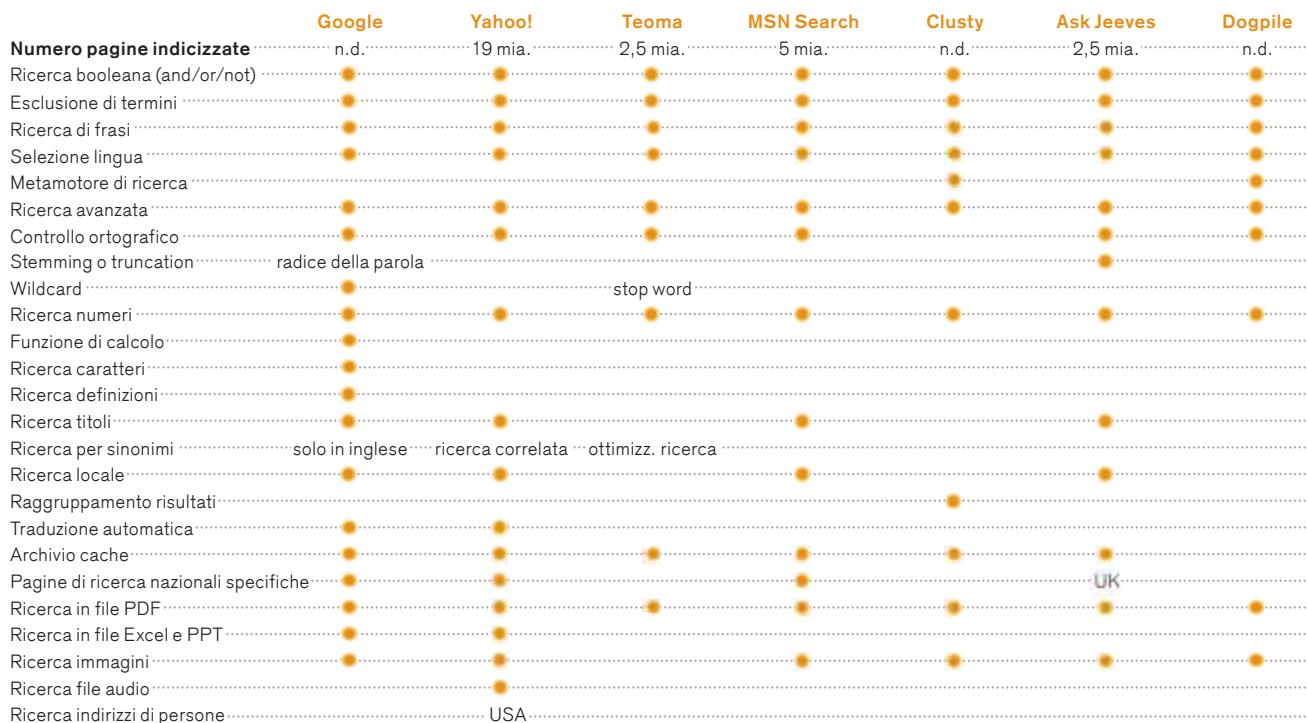
Nel 2004 un istituto olandese ha effettuato un test sui motori di ricerca, del

quale sono risultati vincitori gli internazionali Google e Vivísimo. Al «Search Engine Watch Awards 2004» il primo premio è invece andato a Yahoo! e non a Google.

La rivista «PC Praxis», nel numero di maggio 2004, ha premiato AllTheWeb quale miglior motore di ricerca. In un test cieco di Webmasterbrain.com, pubblicato il 21 novembre 2005, Google ha ottenuto risultati decisamente migliori di Yahoo! e MSN.

Una panoramica dei motori di ricerca più usati e dei loro vantaggi competitivi si può trovare su www.motoridiricerca.it.

Motori di ricerca a confronto (situazione al 1° gennaio 2006)



Testo: **Rebecca Schraner**

Internet dalla A alla Z

Firewall: un nome già sentito, ma cosa significa esattamente? Questo breve glossario propone alcune definizioni e link interessanti. Maggiori informazioni sono reperibili al sito www.credit-suisse.com/sicurezza.

● **Aggiornamento**

Sostituzione di una vecchia versione di un programma con la versione più attuale. Per proteggere il computer in modo completo andrebbe sempre utilizzato il software operativo più recente.

● **Antivirus**

Software che protegge i dati da virus e worm (vermi informatici). Siccome queste minacce vengono diffuse a cadenza pressoché quotidiana, è consigliabile mantenere l'antivirus costantemente aggiornato.

● **Browser**

Programma informatico che serve a visualizzare i siti web.

● **Calcolatore**

Utile tool per calcolare le imposte, i costi della casa di proprietà o il fabbisogno in materia di previdenza.

www.credit-suisse.com/calcolatori

● **Certificato digitale**

Documento che può essere rilasciato a una determinata organizzazione (o persona) e che ne attesta l'identità. Costituisce il pendant elettronico dei tradizionali documenti d'identità cartacei.

● **Cookie**

File cifrato che viene memorizzato sul computer dell'utente Internet da parte del server web. I cookie servono a identificare l'utente e ad annotare il suo comportamento. Da notare che rappresentano un rischio per la sicurezza poiché monitorano le abitudini di navigazione dell'utente.

● **Direct Net**

Direct Net permette al cliente di effettuare pagamenti e operazioni su titoli in tutta comodità e sicurezza, indipendentemente da luogo e ora.

www.credit-suisse.com/directnet

● **emagazine**

La rivista online del Credit Suisse. La newsletter settimanale ad essa abbinate informa su temi di economia, finanza, sport e cultura.

www.credit-suisse.com/emagazine

● **Firewall**

È l'interfaccia tra il computer e Internet. Controlla i dati in entrata e in uscita, proteggendo il computer da accessi abusivi provenienti dall'esterno.

● **Fundlab**

Sistema per il confronto diretto fra oltre 2300 fondi d'investimento.

www.credit-suisse.com/fundlab

● **Google**

Motore di ricerca per Internet che, oltre a catalogare il web, si occupa anche di immagini, newsgroup e notizie. Con un indice comprendente oltre otto miliardi di pagine web, è considerato il motore di ricerca più grande e affidabile.

● **Hacker**

È una persona che accede abusivamente al sistema informatico di terzi per leggere, modificare o cancellare i dati memorizzati.

● **Hoax**

Si tratta di «messaggi burla» che mettono in guardia da presunti virus. In questi casi vale la regola: non prendere sul serio gli avvertimenti che arrivano senza essere richiesti. A meno che non siano contenuti in una newsletter di un servizio antivirus, simili avvertimenti sono quasi sicuramente falsi. Un indizio per riconoscere gli hoax è l'invito a trasmettere l'e-mail a «tutti gli amici e conoscenti».

● **Investors' Circle**

Piattaforma con informazioni finanziarie attuali corredate da proposte d'investimento nonché da analisi finanziarie e di mercato di prima mano.

www.credit-suisse.com/investorscircle

● **Junk mail (posta spazzatura)**

Cfr. spam

● **Keyword**

Parola chiave che viene generalmente utilizzata per effettuare una ricerca.

● **Log-in**

Con log-in si indica l'annuncio a un computer, a un programma o a un sito web mediante codice d'utente e parola d'ordine. Per il banking online del Credit Suisse, oltre a questi due criteri viene impiegata anche una SecurID o una lista di stralcio.

● **MELANI**

Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione in Svizzera; fornisce informazioni sui pericoli e i rischi nell'uso delle moderne tecnologie di in-



formazione e comunicazione (ad es. computer, Internet, telefono cellulare, e-banking). Per maggiori informazioni rimandiamo al sito www.melani.ad-min.ch.

● **Mobile banking**

Informazioni del Credit Suisse relative a borse e mercati su Vodafone live! www.credit-suisse.com/mobile

● **Netiquette**

Termine composto dalle parole «net» ed «etiquette» (in italiano «il galateo della rete»). Si tratta di norme di comportamento generalmente condivise nella comunicazione in rete.

● **Online/Offline**

Online: il computer è connesso a una rete e lo si denota dal simbolo (due computer) visibile suo lato inferiore dello schermo.

Offline: il computer non è connesso a una rete.

● **Password (parola d'ordine)**

Sequenza di caratteri definita dall'utente e nota solo a quest'ultimo e al sistema. La parola d'ordine serve per l'identificazione al momento di annunciarsi al sistema.

● **Quotes**

Accesso alle maggiori piazze borsistiche internazionali, con informazioni dettagliate su mercati e titoli.

www.credit-suisse.com/quotes

● **Rischi**

Una lista dei virus attualmente in circolazione è disponibile, ad esempio, al sito www.symantec.com, rubrica «Security Response».

● **Secure Mail**

Metodo sicuro e discreto per comunicare via e-mail con il consulente clientela.

www.credit-suisse.com/securemail

● **Spam (junk mail)**

Il termine spam indica i messaggi promozionali indesiderati o le cosiddette catene di S. Antonio inviate per e-mail. Gli spammer sono gli autori di questi messaggi, mentre l'invio stesso è chiamato spamming. Secondo diversi studi, oltre il 60 per cento del traffico mondiale di posta elettronica è costituito da spam.

● **Spyware**

La parola «spyware» si compone delle parole inglesi «spy» (spia) e «software». Uno spyware è quindi un programma che si intrufola in un computer senza richiedere l'autorizzazione dell'utente e registra le informazioni relative a quest'ultimo, per poi inoltrarle a un indirizzo predefinito.

● **Trojan (cavallo di Troia)**

È un programma che, oltre ad avere una funzione legittima, svolge parallelamente un'attività illegale nascosta. Tale attività può spaziare dalla rilevazione di password all'apertura di porte secondarie su Internet. Attraverso una di queste porte un aggressore può assumere il controllo del computer.

● **Utilizzo delle carte di credito**

Le connessioni a Internet non protette possono essere intercettate; per questo motivo i dati relativi alle carte di credito andrebbero immessi solo su siti sicuri. Questi si riconoscono dal simbolo del lucchetto sulla barra di stato del browser (= certificato digitale).

● **Virus**

I virus vengono nascosti in un altro programma («programma ospite»). Una volta attivati possono svolgere le attività più svariate: tutto è possibile, da innocui annunci sullo schermo alla cancellazione del disco rigido.

● **Worm (verme informatico)**

È un programma autonomo che si riproduce su altri computer. Il mezzo di diffusione utilizzato con maggior frequenza è la posta elettronica: i worm si autospediscono sotto forma di allegati (di solito direttamente eseguibili) a indirizzi e-mail scelti più o meno casualmente.

● **XP**

L'attuale sistema operativo di Microsoft. Nella primavera 2006 uscirà la prossima versione.

● **Young People**

Sito con molte informazioni e proposte per i giovani di oggi: anteprime cinematografiche, salvaschermo da scaricare, concorsi e offerte di viaggio. www.credit-suisse.com/youngpeople

● **Zip**

Noto formato per la compressione dei file, realizzata utilizzando appositi programmi; un documento «zippato» presenta una minore dimensione e può essere inviato più facilmente.

Testo: Gaby Bischofberger



La pagina Quotes del Credit Suisse è accessibile a tutti e aiuta gli investitori a farsi un quadro d'insieme dei vari mercati finanziari ed economici.

La borsa a casa propria

Internet consente di seguire facilmente l'andamento dei mercati finanziari ed economici del mondo intero e di impartire ordini di borsa nel momento più opportuno.

«Stock exchange» è il termine inglese per designare ciò che noi chiamiamo borsa valori. E ciò che per gli uni è la «purse», per gli altri è semplicemente il «borsellino». In effetti il greco «byrsa» e il latino «bursa» significano originariamente null'altro che pelle, cuoio, portamonete. Il luogo dove i commercianti effettuavano i loro negozi divenne gradualmente la borsa. A Zurigo, ad esempio, la borsa venne fondata nel 1877.

Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, con continui cambiamenti su tutti i fronti. La globalizzazione, ossia il crescente intreccio delle attività economiche internazionali iniziato già negli anni antecedenti alla Prima guerra mondiale, ha aumentato le diffi-

coltà dei non addetti ai lavori nell'orientarsi sui mercati e nelle operazioni su titoli, nonché nell'investire il loro patrimonio in piena autonomia.

Oggi giorno queste difficoltà sono invero attenuate da molti quotidiani, che al riguardo offrono preziosi punti di riferimento. Per un gran numero di investitori lo studio delle quotazioni è diventato un rituale mattutino di vitale importanza, diligentemente osservato durante la colazione o sul treno mentre ci si reca in ufficio. Ai quotidiani si aggiungono ovviamente varie riviste specialistiche, che pubblicano analisi e dispensano consigli.

Ma l'era di Internet ha ora portato a una sorta di democratizzazione della

borsa: tutti possono studiare i mercati da casa nel momento ritenuto più conveniente, consultando i dati attuali, e partecipare al trading in ogni parte del mondo.

Il Credit Suisse aiuta a orientarsi nel pelago delle informazioni e a non smarrire la via nella giungla dei dati. Molti di questi punti di riferimento, costituiti da dati di mercato e da analisi effettuate all'insegna della massima professionalità, sono accessibili a tutti; d'altro canto non deve stupire se il Credit Suisse riserva una parte importante delle informazioni ai propri clienti (si veda alla pagina accanto). <

Dati di mercato attuali: Quotes

Sulla pagina Quotes figura un'ampia raccolta di dati di mercato. Fra l'altro si possono consultare i titoli con le performance migliori e peggiori e visualizzare grafici sull'andamento dei corsi. www.credit-suisse.com/quotes

Analisi professionale: Research

Qui sono ottenibili varie pubblicazioni di particolare interesse sull'economia nazionale e internazionale, con previsioni sulle monete e i tassi. Alcuni di questi fascicoli possono essere abbonati gratuitamente presso il Research Alert Center.

www.credit-suisse.com/research



Quella marcia in più

Con l'Investors' Circle e Direct Net il Credit Suisse stabilisce un collegamento diretto con le borse e i mercati finanziari.

Legame privilegiato con i mercati

L'Investors' Circle si propone come strumento ideale per i clienti private banking che vogliono seguire attentamente il mercato ed essere sempre informati su quanto succede. Vediamo un sunto della sua offerta.

MyCS: per una panoramica completa. Su un sito web squisitamente personale è possibile visualizzare varie informazioni finanziarie, selezionare notizie d'attualità, inserire grafici o impostare un ticker titoli permanente. Grazie a MyCS, farsi un quadro d'insieme è davvero semplice.

Seguire il mercato in tempo reale. Il Portfolio Tracker permette di comporre portafogli virtuali e misurare la performance. Inoltre consente di simulare vari scenari e abbonarsi ad aggiornamenti regolari via SMS o e-mail.

Raccomandazioni e analisi. Oltre a poter consultare i dati diffusi a un più ampio pubblico, i clienti iscritti all'Investors' Circle fruiscono a titolo esclusivo di raccomandazioni concrete su azioni e obbligazioni. Molte di queste analisi e informazioni rilevanti ai fini delle decisioni d'investimento possono essere richieste in abbonamento presso il Research Alert Center. Il CS Investment Committee, composto da membri del Consiglio direttivo, fornisce ogni settimana informazioni attuali in tema di asset allocation nonché interessanti proposte di negoziazione.

Accesso come ospiti. Iscrivetevi all'Investors' Circle a titolo di prova e senza alcun impegno: avrete accesso a specifiche offerte come MyCS e Portfolio Tracker.

www.credit-suisse.com/investorscircle

Filo diretto con la borsa

Una volta che la decisione è stata presa si può procedere alla compravendita dei titoli, e qui interviene Direct Net.

Negoziare titoli in tutta semplicità e libertà. Il banking online consente di negoziare titoli anche quando si è in vacanza. Un ordine di borsa può essere conferito con un limite di prezzo. Se non viene definito alcun limite, l'ordine sarà eseguito al più presto al miglior prezzo possibile.

Panoramica del patrimonio. La panoramica patrimoniale riporta un'analisi dettagliata degli averi investiti. Fra l'altro mostra l'importo di liquidità disponibile e i settori economici in cui il patrimonio è investito.

Sperimentare con la versione dimostrativa. Partendo dal sito www.credit-suisse.com/directnet si può accedere a una versione dimostrativa che consente di testare il funzionamento di Direct Net senza negoziare i titoli concretamente, evitando quindi di pagare dazio all'esperienza.

Panoramica dei servizi online

Dati di mercato attuali

www.credit-suisse.com/quotes

Research

www.credit-suisse.com/research

Investors' Circle

www.credit-suisse.com/investorscircle

Filo diretto con la borsa

www.credit-suisse.com/directnet

Posta elettronica sicura

www.credit-suisse.com/securemail

Situazione finanziaria personale

www.credit-suisse.com/checkup

Confronto tra fondi

www.credit-suisse.com/fundlab

Tipi di assicurazione

www.credit-suisse.com/insurancelab

Prodotti strutturati

www.credit-suisse.com/structuredinvestments

Calcoli di vario genere

www.credit-suisse.com/calcolatori

Dati di mercato nel taschino

wap.credit-suisse.com



Testo: Olivia Schiffmann

Va' dove ti porta il link

Navigare nel mare di Internet è divertente e spesso anche utile. Ma il web è ormai così affollato di siti da disorientare anche gli internauti più esperti. Eccovi alcuni suggerimenti e punti d'orientamento.

Calcolatori online

Il Credit Suisse mette a disposizione vari calcolatori online che consentono di effettuare i più disparati tipi di calcolo. I più apprezzati sono il calcola-ipoteche e il calcola-imposte, nonché il tool che illustra il grado di attrattiva dei comuni. Il calcola-ipoteche consente analisi, confronti tra prodotti e simulazioni; inoltre presenta l'evoluzione dei tassi d'interesse. Il tool per l'attrattiva dei comuni effettua una «radiografia» dei comuni svizzeri sulla base di vari fattori come onere fiscale, trasporti e situazione abitativa. In aggiunta consente raffronti tra comuni, distretti e cantoni.

Tutti i calcolatori sono disponibili su:

- www.credit-suisse.com/calcolatori



Natalia Lanzo, content manager al Credit Suisse

● **Guida.** Una volta raggiunto il punto geografico desiderato appaiono i simboli relativi a bus, treni, battelli, ferrovie di montagna, ecc. Passando sopra i simboli si apre una finestra con gli orari e altri dettagli. map.search.ch

● **Viaggi.** Cosa c'è di più bello che programmare le prossime vacanze?

www.opodo.it

● **Informazione.** News e altre rubriche riguardanti la Svizzera italiana.

www.tio.ch

Business software per le PMI

Con i suoi 62000 clienti Sage Svizzera è leader di mercato nell'offerta di soluzioni gestionali integrate per le PMI svizzere. Con le linee di prodotto Sesam, Simultan, Winware, WinWay, ACT! e Office Line propone una soluzione per tutte le imprese e tutti i budget. Il successo di Sage Svizzera trova la propria origine da un lato nei suoi programmi altamente performanti e funzionali per il trattamento degli ordini e per la gestione degli stipendi e delle finanze, e dall'altro nell'offerta di servizi strettamente legata al portafoglio di prodotti.

- www.sagesvizzera.ch



Marc Ziegler, responsabile Marketing e Servizio clientela, Sage Svizzera SA

● **OpenBC.** Interessante sito per stabilire contatti professionali in tutta Europa www.openbc.com

● **Istockphoto.** Banca dati molto conveniente per immagini royalty free, ideale per acquistare elementi grafici in tutta semplicità.

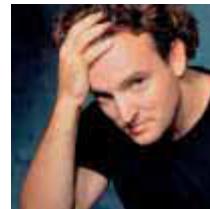
www.istockphoto.com

● **Punto Informatico.** News attuali in tema di informatica e telefonia.

www.punto-informatico.it

Piccola «linkoteca» personale

Dimmi come navighi e ti dirò chi sei.



**Marco Rima,
comico e attore**

- www.marcorima.ch

● **Teatro.** Malgrado il GPS mi informo regolarmente sui teatri e sulla loro ubicazione, inclusi i numeri di telefono.

www.search.ch

● www.swissgolfnetwork.ch. Da «accanito» golfista voglio sempre sapere qual è il campo più vicino sul quale rivoltare la terra...

● www.foodguide.ch. Perché ogni tanto mi piace portar fuori mia moglie a cena.



Tanja Dankner, cantante

- www.tanjadankner.com

● **Geografia.** Un sito particolarmente utile e informativo per chi, come me, è spesso in giro e viaggia volentieri.

<http://earth.google.com>

● www.it.wikipedia.org. Una fonte irrinunciabile per chi ha sete di sapere.

● www.michaelvonderheide.ch.

Il mio migliore amico, sempre disposto ad aiutarmi.



Diventate soci
adesso!

Fate centro per i giovani talenti sportivi. Diventate soci dell'aiuto sport!

Date ogni anno un prezioso contributo per promuovere le nuove leve dello sport svizzero – 35 franchi sono una piccola somma, ma il risultato è enorme.

Grazie al vostro sostegno, i giovani talenti avranno la loro opportunità!

Diventate soci adesso!

Quale soci
dell'aiuto sport
vi premiamo con:



Il vostro regalo di benvenuto:
un robusto pallone da calcio
originale di Wilson!

- 4 numeri della pubblicazione «zoom» all'anno
- offerte esclusive per i soci
- sconti per manifestazioni importanti

Quest'offerta è valida dal 31.8.2006 e fino ad esaurimento scorte! Usate il tagliando
oppure iscrivetevi direttamente presso la nostra segreteria soci tel. 041 672 90 33.

Sì, desidero diventare socio dell'aiuto sport

Via/n.

E-mail

Firma

Nome/cognome

NPA/località

Data

Si prega di inviare il tagliando a: Fondazione Aiuto Sportivo Svizzero,
Casella postale 163, 6055 Alpnach Dorf, per fax:
041 672 90 39, oppure per e-mail:
mitglieder@sporthilfe.ch con la
password Bulletin»



Testo: Veronica Zimnic

L'iter di vendita all'asta su Internet è semplice e ben protetto. Quale ulteriore misura di salvaguardia, ricardo.ch offre ai suoi clienti un'assicurazione gratuita.

Con le aste in rete a pesca di opportunità

Attraverso la casa d'aste online ricardo.ch si negoziano mensilmente merci per un volume di oltre 20 milioni di franchi. Controlli di sicurezza automatici e assicurazioni gratuite proteggono acquirenti e venditori dagli abusi.

Cosa fare del vecchio televisore ancora funzionante? O dell'auto d'epoca, gioiello meccanico da veri intenditori? Come ottenerne in cambio gli ormai introvabili classici di economia del liberista britannico David Ricardo? E come procurarsi un autografo dell'asso del tennis Roger Federer?

Le case d'aste su Internet offrono una valida risposta a molti di questi interrogativi, alimentando un business in piena espansione. La sola ricardo.ch, leader sul mercato elvetico, consente ogni settimana a diverse centinaia di persone di scambiare merci per un valore di circa cinque milioni di franchi.

Va detto, d'altra parte, che nel commercio online il rischio di truffa sembra decisamente superiore a quello della vendita classica. Stando ai media, un'operazione su cento non ha le carte in regola. «Se fosse realmente così», afferma Peter Oertlin, Managing Director di ricardo.ch, «saremmo già scomparsi da tempo dal mercato. Per noi, la questione della sicurezza riveste la massima importanza. Ci sforziamo continuamente di adeguare

re misure e applicazioni ai più moderni standard di sicurezza, talvolta anche a discapito del confort d'utilizzo».

Che tuttavia sia difficile estirpare completamente il rischio di abusi lo ammette anche Oertlin. Carpendo i dati dei clienti, ad esempio, si offre a prezzo stracciato e sotto falso nome qualche apparecchio elettronico normalmente molto costoso. Il compratore si ritrova tuttavia a mani vuote e l'entusiasmo volge presto in frustrazione. Ecco perché, da due anni a questa parte, l'utente di ricardo.ch non può più modificare da solo l'indirizzo e-mail, e senza e-mail corretta il truffatore non arriva lontano.

«Un'altra misura di sicurezza è costituita dal fatto che, diversamente da quanto avviene in altre piattaforme, sia il venditore che l'acquirente sono protetti da un'assicurazione contro i danni per un valore di 250 franchi», aggiunge Oertlin.

Chi vuole operare attivamente su ricardo.ch deve dapprima procurarsi un codice. La richiesta deve essere avanzata per iscritto e autorizzata entro sette giorni. Inoltre ogni indirizzo postale è sottoposto a controlli sporadici. «Puntiamo fra l'altro sulla capacità di autoregolazione del mercato», sottolinea l'esperto di ricardo.ch. «A conclusione di ogni transazione, acquirente e venditore si danno una valutazione reciproca, visibile a tutti online. Se già il primo giudizio su un utente è negativo, il suo conto viene automaticamente bloccato».

Sebbene sia impossibile pretendere la sicurezza assoluta nel commercio online, la percentuale di truffe si attesta ben al di sotto dell'uno per cento, garantisce Peter Oertlin. Cosa si vuole di più? Il manuale di economia ormai esaurito del «patron della ditta» David Ricardo, ad esempio. O magari un'auto d'epoca? Un'occasione unica, davvero. <

Protezione dalle truffe

- **Non divulgare mai informazioni relative al proprio conto o alla propria carta di credito. Attenzione ai venditori che pretendono contanti quale unica forma di pagamento accettabile.**
- **Evitare i bonifici anonimi.**
- **Attenzione ai prodotti nuovi offerti a prezzi poco realistici.**
- **Non inviare mai denaro a un indirizzo diverso da quello originale verificato da ricardo.ch.**
- **In caso di dubbi, rivolgersi al servizio clientela di ricardo.ch o accedere alla relativa pagina dedicata alla sicurezza.**
- **Per ulteriori suggerimenti sulle misure di protezione da adottare vi rimandiamo a www.melani.admin.ch.**



Testo: Andreas Schiendorfer



Bruno Richle
Presidente del Consiglio
di amministrazione del
Gruppo Crealogix

Più forti dopo la tempesta

Internet crea posti di lavoro. Ad esempio alla Crealogix, partner del Credit Suisse fin dagli albori della rete, che nel 2006 festeggia i dieci anni di attività. Intervista a Bruno Richle, presidente del Consiglio di amministrazione.

Bulletin: Il Gruppo Crealogix è fra i pochi pionieri di Internet e dell'e-business a essere usciti rafforzati dal processo di consolidamento del settore. Con quali sentimenti festeggia i dieci anni della sua azienda, signor Richle?

Bruno Richle: La tempesta che si scatenò all'improvviso nell'autunno del 2000 mise in grave difficoltà l'intero settore, imperversando per tre anni. Anche noi eravamo molto preoccupati. Oggi la nostra è un'impresa solida con circa 250 collaboratori e che guarda al futuro con dinamismo e ottimismo: il nostro obiettivo è raddoppiare il fatturato nei prossimi cinque anni, superando i 100 milioni di franchi e diventando così il maggior fornitore di servizi software in Svizzera.

Qual è stato il momento più difficile?

Sicuramente la prima assemblea generale dopo la quotazione in borsa, nell'ottobre del 2001. Mi presentavo agli azionisti sapendo che la maggioranza di loro, acquistando i nostri titoli, aveva perso molti soldi. Dopo la nostra IPO del settembre 2000 il corso delle nostre azioni era affondato, passando dal massimo di 287 a quota 30 franchi. Alla luce della nuova situazione, le grandi aspettative che anche gli investitori avevano nei nostri confronti si stavano rivelando illusorie.

E quale fu il risultato dell'assemblea degli azionisti?

Sorprendentemente favorevole! Per due ragioni, direi. In primo luogo, persino in quell'anno avevamo fatto registrare risultati positivi, come d'altronde è sempre avvenuto fin dalla nostra fondazione. Né siamo mai stati nelle condizioni di dover far ricorso alla liquidità della cosiddetta «war chest» creata con l'IPO. L'altra ragione è che non abbiamo mai rinunciato alla trasparenza, anche quando la situazione non era rosea. Questa scelta ha conquistato la fiducia degli azionisti ed è ancora la stella polare della nostra «navigazione». Nel 2003, in uno studio dell'Università di Zurigo sulla corporate governance condotto su 265 aziende svizzere quotate in borsa, Crealogix ha ottenuto un'ottima valutazione inserendosi fra le top ten.

Molte imprese sono state travolte da quella tempesta. Perché Crealogix ha resistito?

Di nuovo per due ragioni. Innanzitutto i quattro fondatori possiedono tuttora la maggioranza delle azioni e sono coinvolti personalmente nell'attività. Nell'azienda mettiamo anima e corpo, benché con la quotazione in borsa la struttura proprietaria e i ruoli siano stati separati. Inoltre, abbiamo avuto ben chiaro fin dall'inizio che e-business significa molto più che creazione di siti web.

E con la sicurezza della war chest avete realizzato un ampliamento mirato delle attività...

Esatto. Ora abbiamo tutte le competenze necessarie lungo la catena di creazione del valore dell'IT. Abbiamo messo in cantiere la prima diversificazione quando ancora la «bufera» non accennava a placarsi, nel 2002, creando l'unità di e-learning. I segni della convergenza fra e-business e sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) ci hanno convinto nel 2004 ad avviare una seconda fase di diversificazione. Ora stiamo costruendo una «software powerhouse»: l'obiettivo è diventare leader di mercato in tutti i segmenti di cui ci occupiamo.

Qual è il ruolo del Credit Suisse in questo cammino?

Il Credit Suisse, che anche nella propria attività ha mostrato spirito pionieristico nell'ambito dell'e-banking e un forte orientamento all'innovazione, è sempre rimasto al nostro fianco ed è stato nei primi anni il nostro partner decisamente più importante. Il vantaggio per noi non è stato solo finanziario. Siamo stati noi, ad esempio, a lanciare nel 1997 la prima versione di Direct Net. Ancora oggi ci riempie di orgoglio e soddisfazione il fatto che il Lafferty Group abbia ripetutamente premiato il sito web del Credit Suisse come il migliore fra quelli di tutte le banche europee. Oggi, naturalmente, tanto noi quanto il Credit Suisse abbiamo allargato la sfera dei nostri partner. Il Credit Suisse rimane comunque uno dei nostri maggiori clienti. <

Testo: **Rebecca Schraner**

Internet

L'irresistibile richiamo di

Per i bambini, Internet è una finestra aperta sul mondo degli adulti. Il sito «Security4Kids» spiega quali sono i possibili rischi e come tutelarsi.

Laura ha 13 anni ed è un'ospite abituale di Habbo Hotel. Habbo Hotel non è una locanda in qualche paesino sperduto tra le montagne ma, a detta dei suoi ideatori, un «albergo virtuale dalle infinite possibilità». Un'affermazione che non manca di destare curiosità. Il visitatore del sito viene invitato a registrarsi e a creare un Habbo, un personaggio virtuale. Dopo avergli assegnato un nome («non il proprio», avverte Laura, «perché non sarebbe divertente!») si passa a definirne il look. E qui c'è davvero di che sbizzarrirsi tra acconciature e tinte all'ultimo grido, un'infinità di magliette, pantaloni e scarpe nei più svariati colori. Una volta personalizzato secondo i propri gusti, l'Habbo è pronto per l'avventura. Può, cioè, muoversi liberamente nell'hotel e parlare del più e del meno con gli altri Habbo, arredare le proprie stanze, scambiare mobili, cimentarsi nel salto dal trampolino e molto altro ancora.

È proprio vero: il web è uno spazio senza confini. Quando si è intenti a chattare o a navigare non ci si rende conto del tempo che passa. Internet è ormai entrata nel quotidiano di moltissimi adolescenti, e Laura non fa eccezione. Ma giovani e bambini non navigano solo per puro divertimento; infatti anche la scuola ricorre spesso e volentieri a questo strumento. Gli insegnanti chiedono agli allievi di utilizzare il World wide web per le loro ricerche affinché imparino a sfruttarne le potenzialità. Internet offre infinite possibilità e rappresenta una fonte inesauribile di informazioni. Ma è proprio qui che risiede il pericolo: non sempre i rischi e le pagine sospette sono riconoscibili a prima vista. Gli URL (Uniform Resource Locator) spesso non forniscono indicazioni sufficienti su una pagina. Internet è aperta a tutti, senza limiti d'età, e i contenuti non sono soggetti ad alcun filtro preventivo. D'altra parte, ognuno ha un accesso pressoché illimitato a tutti i siti. Ne sa qualcosa Laura, capitata per sbaglio su una pagina certamente non destinata a lei. Laura racconta inoltre di ragazzi della sua età che si scambiano immagini pornografiche trovate su Internet o di un'amica che si era data appuntamento con un sedicente coetaneo, rivelatosi in realtà un uomo sulla cinquantina.

Internet è lo «specchio di una società aperta» afferma Fritz Wüthrich, responsabile dell'Unità risorse della CDPE (Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione).

«Oltre a offrire svariate opportunità e possibilità, il web può anche contenere materiale inappropriato, rischi e pericoli». È senz'altro importante proteggere il proprio computer con antivirus, ma le misure tecniche di protezione da sole non bastano. I pericoli sono di varia natura: virus, spam, violazione della sfera privata nelle chat room, phishing o violazione dei diritti d'autore. «A causa della loro inesperienza e ingenuità i bambini sono particolarmente vulnerabili», continua Wüthrich. «Così come devono imparare a conoscere il pericoli del traffico, essi devono capire come districarsi nella giungla di dati». L'uso corretto dei mezzi di comunicazione elettronici oggi è un requisito fondamentale e per questo deve rappresentare una priorità educativa, un obiettivo che dovrebbe coinvolgere tanto i genitori quanto il corpo insegnante.

Genitori spesso disarmati

Sensibilizzare i minori e gli educatori utilizzando la stessa Internet appare la soluzione più ovvia. «Il nuovo sito «Security4Kids» svolge proprio questa funzione», dichiara Wüthrich convinto. «Spesso il problema è che i genitori hanno scarse conoscenze in fatto di Internet», spiega Claudia Balocco di Microsoft Svizzera. A differenza dei loro figli sono cresciuti senza World wide web e hanno dovuto acquisire da soli le basi necessarie al suo uso. Molti si chiedono in che modo e a partire da quale età sia opportuno integrare il computer nell'educazione dei propri figli. È utile accompagnare il bambino durante la navigazione su Internet? O è meglio lasciarlo libero di fare le sue esperienze? Il computer va messo a disposizione di tutta la famiglia in salotto o è tutto sommato preferibile sistemarlo nella cameretta? In genere non è possibile risalire alle pagine visitate, perché il bambino può consultarle anche dai computer della scuola o degli amici. Ma anche quando il computer con collegamento a Internet è accessibile a tutti in casa risulta assai difficile e poco ragionevole controllare il percorso di navigazione. «Su Security4Kids i genitori trovano ad esempio informazioni sulla protezione di tipo tecnico, ma anche sui diritti dei bambini su Internet», aggiunge Claudia Balocco. Vi sono inoltre indirizzi cui rivolgersi quando ci si imbatte in siti a contenuto pornografico o violento.



Agli insegnanti vengono forniti suggerimenti su come affrontare la sicurezza dell'informazione nelle lezioni. Il loro stesso comportamento costituisce un tema importante: «Come posso proteggere il mio computer?», «A cosa devo prestare attenzione quando sono online?». Il sito presenta inoltre un glossario che aiuta a chiarire i termini e concetti spesso oscuri dell'universo Internet.

Ma Security4Kids è destinato anche ai bambini e ai giovani dai sette ai quindici anni. Gli utenti in erba hanno modo di familiarizzare con Internet attraverso un approccio ludico, mentre storie come «Il viaggio a Roma» (per ragazzi dagli 11 ai 15 anni) e «La foresta infinita» (per bambini dai 7 ai 10 anni) servono ad affrontare argomenti quali il comportamento da adottare nella chat room o l'uso delle password. «È importante che i ragazzi imparino a conoscere le insidie di Internet» osserva Claudia Balocco. «Questo significa soprattutto sensibilizzarli sull'atteggiamento da adottare durante la navigazione online e sulle conseguenze che le loro azioni possono avere».

Anche Laura conosce ormai Security4Kids. Dopo aver letto e apprezzato la storia «Il gruppo di Roma» ha deciso di raccomandare il sito ad altri utenti, magari proprio a quelli incontrati in Habbo Hotel, o al prossimo compagno di chat. <

www.Security4Kids.ch

«**Security4Kids**» è un'iniziativa promossa dai partner dell'istruzione, dalle autorità e organizzazioni attive nella lotta alla cybercriminalità e da società private come Credit Suisse, Microsoft e Symantec. Security4Kids (disponibile in tedesco e francese) si propone di rispondere alle esigenze di genitori, bambini e insegnanti attraverso la pubblicazione di storie, raccomandazioni e informazioni appositamente concepite a tale scopo.

Sie suchen
beruflich nach
IT-Sicherheitsberatung
oder Antiquitäten?

Gesucht.
Geklickt.
Gefunden.

Passende Anbieter gibt's unter
www.wlw.ch

Mit umfassenden Infos zur
direkten Kontaktaufnahme.

Die Suchmaschine für
Produkte und Dienstleistungen
im Business-to-Business.

**Wer
liefert
was?**

Intervista: Daniel Huber



Winand Gellner
Professore di Scienze politiche
all'Università di Passau

Censura

«Ci saranno sempre sorveglianti e barriere»

A colloquio con il professore di politologia Winand Gellner sulla censura imposta in Cina alle imprese occidentali, la crescita del divario delle conoscenze e la speranza nella natura indomabile di Internet.

Bulletin: Quand'è che il libero accesso a Internet sarà integrato nelle convenzioni internazionali dei diritti dell'uomo?

Winand Gellner: Ritengo che questa sarebbe la strada sbagliata. Infatti, il libero accesso personale a Internet di per sé non dice nulla sulla qualità dell'utilizzo o della percezione. Sarebbe ampiamente sufficiente se in una prima fase ci fossero ovunque alcuni terminali Internet pubblici da utilizzare in caso di bisogno.

Ciononostante le Nazioni Unite chiedono che entro il 2015 ogni villaggio del pianeta sia collegato a Internet. Ma cosa se ne fa di Internet un paesello situato nel Sahel se nel mondo reale la gente muore di fame?

In linea di principio i tentativi di equilibrare il divario di conoscenze tra le varie parti del pianeta sono da approvare. Però non si dovrebbe iniziare dal terzo o quarto passo, bensì dal primo. Per far ciò, non da ultimo è necessario creare un sistema mediatico funzionante e privo di censura.

Quanto può essere libero l'accesso a Internet?

A questo riguardo sono del tutto realista. Come tutti gli altri media, anche Internet è sottoposta al sistema di potere. Quindi anch'essa non può sottrarsi alle normali strutture di produ-

zione. Non posso immaginarmi che nel prossimo futuro l'accesso a Internet sarà completamente libero. Ci saranno sempre sorveglianti e barriere d'accesso. Tuttavia uno Stato può far sì che almeno le fonti d'informazione pubblica vengano utilizzate senza ostacoli. Non mi sembra che serva altro.

Che importanza hanno e quale influsso avranno gli Stati Uniti nel ruolo di «guardiani di Internet»?

Qualche anno fa avrei risposto che il loro ruolo è limitato a pochi centri di calcolo dediti allo sviluppo di alcuni programmi e che per il resto valgono le leggi del mercato, con i relativi vantaggi e svantaggi. Dopo l'11 settembre 2001 è cambiato tutto. Non so quanto si possa controllare questo immenso flusso d'informazioni. Ma presumo che il monitoraggio di Internet da parte della CIA e dell'FBI sia aumentato nella stessa misura in cui è cresciuto il numero delle telecamere di sorveglianza nella vita pubblica degli americani.

In generale si può dire che Internet sia stata più utile o più nociva agli sforzi internazionali a favore della democrazia?

Internet si è inserita come complemento nel paesaggio mediatico esistente. Tuttavia solo per coloro che possono effettiva-



mente utilizzare Internet tramite accessi veloci e che dispongono del necessario know-how tecnico. Nel confronto con i pochi privilegiati, il già noto divario delle conoscenze si è però ulteriormente allargato. Per me, tuttavia, questo non è un motivo per voltare le spalle a Internet. Oggi posso leggere già di mattina l'ultima edizione del New York Times. Questo tipo di vantaggi è davvero notevole. Da questo punto di vista gli aspetti positivi non possono essere sopravvalutati. A mio avviso sono invece eccessive le speranze di mobilitare una maggiore partecipazione politica e una maggiore comunicazione dei cittadini.

Ma allora, un cinese può leggere di buon mattino su Internet un articolo del New York Times critico nei confronti del suo paese?

No, non lo può. Tutti i fornitori d'informazioni che operano in Cina, cominciando da Yahoo!, passando per Google fino a AOL, possono controllare il flusso di notizie, cosa che anche fanno. Queste ditte hanno potuto ottenere l'accesso al promettente mercato cinese dei piccoli annunci solo con la promessa di comportarsi bene, ossia seguire le indicazioni del Governo.

In altre parole, i pionieri di un mercato liberale e globale in un certo senso si mordono la coda.

È proprio così. Le suddette ditte vogliono espandersi in questo Moloch, per usare un'espressione negativa, o sul gigantesco mercato cinese, se invece lo si vuole considerare positivamente. Un motivo più che sufficiente per farli rinunciare a questa libertà. Tuttavia sperano, interpretando liberamente Hegel, in un'astuzia della storia, vale a dire che il mercato cresca così in fretta che da un punto di vista meramente tecnico non sia più possibile controllare chi guarda cosa su quale provider, in modo che alla fine la libertà trionferà comunque.

Dal punto di vista tecnico quanto rigidamente può essere impostata una censura del genere?

Per sua natura Internet è un mezzo molto anarchico e una censura servirebbe solo a stimolare ulteriormente l'ambizione di ingegnosi programmati che vogliono superare queste barriere. A tale riguardo sono decisamente ottimista.

Quanto è possibile abusare di Internet per scopi propagandistici?

La propaganda nel senso classico, con cui la popolazione viene condizionata e indotta a compiere determinate azioni, su Internet mi sembra poco attuabile. Internet è soprattutto un mezzo di comunicazione individuale. È invece pensabile la diffusione mirata d'informazioni false per confondere i rivali politici o per screditarli. Per questa forma di propaganda sovversiva Internet è molto adatta.

Noi presupponiamo che i cittadini sottomessi agli Stati totalitari non aspettino altro che ricevere da Internet informazioni critiche sul loro paese. Non è questa un'idea mitizzata? In fin dei conti la maggior parte degli utenti liberi qui da noi utilizza Internet soprattutto per divertimento.

In effetti finora, in tutte le ricerche che abbiamo effettuato sulle tipologie degli utenti, abbiamo dovuto confrontarci con questa sconfortante realtà. Certo, ci sono gli utenti privilegiati con libero accesso che vogliono informarsi in maniera molto mirata e il più possibile obiettiva. La grande massa, però, si rivela sulle tipiche offerte massmediatiche e scarica giochi e film o si scambia delle canzoni. Spesso le persone con idee affini formano dei gruppi e organizzano i cosiddetti LAN party. Questi sviluppi sono molto più probabili delle grandi partecipazioni politiche. <

Così smart nei Notebooks,

Con l'acquisto di una e-STUDIO 520 (o modello superiore) riceverete in omaggio un Notebook Toshiba del valore di CHF 1300.-*

Vent'anni fa Toshiba lanciò sul mercato il primo notebook – oggi presenta il processore più veloce di tutti i tempi: "Cell", con 16 bilioni di teraflop al secondo è il processore più veloce di tutti i tempi, rivoluziona la vostra vita digitale in casa ed in ufficio.

così forti nel Document Printing

Ispirazione e progresso sono la base sulla quale TOSHIBA fonda ricerca e sviluppo: il sistema di controllo intelligente e-BRIDGE ne è l'esempio più lampante. Questo permette a copiatrici e stampanti multifunzionali, di raggiungere un livello eccellente di qualità e performance!

D'Unger-D'Unger.com

*Offerta non cumulabile con altre promozioni o pagabile in contanti.

Testo: Andreas Schiendorfer

Ajax

Verso quale meta?

Se è vero che Internet ha stravolto in pochi anni il nostro modo di comunicare, è altrettanto vero che ci sta già proiettando nel bel mezzo di una nuova rivoluzione. Dove l'interazione in rete assume un ruolo sempre più importante. Questa tendenza, senz'altro benvenuta, risponde all'appellativo di «Web 2.0».

Fino a poco tempo fa la parola Ajax ricordava soprattutto una società di calcio nota per la sua capacità di sfornare giovani talenti, una cittadina dell'Ontario e un detergente per i vetri. Dal 18 febbraio 2005 i pionieri dell'information technology utilizzano questo termine anche per qualcosa di completamente diverso, ossia per l'acronimo dell'espressione «Asynchronous JavaScript and XML» coniata da Jesse James Garrett, dipendente della ditta tecnologica Adaptive Path, nel suo saggio «Ajax: A New Approach to Web Applications».

Per saperne di più ci siamo rivolti a Daniel Kernberg, ricercatore nel campo dell'IT al Credit Suisse, che sta partecipando a uno studio proprio su questo tema: «Si tratta di un nuovo modello per le applicazioni Internet. Ajax fornisce applicazioni web, un'identità visiva e modalità interattive in un modo che finora era realizzabile unicamente con applicazioni desktop». Se un utente preleva nuove informazioni dal server, ad esempio

consultando una banca dati, non deve attendere che venga caricata una nuova pagina: il trasferimento dei dati avviene asincronicamente nel background, e dal server al browser vengono trasmesse soltanto le informazioni necessarie.

Wikipedia: la rete diventa interattiva

E dove può informarsi su questa meraviglia telematica un giornalista tecnicamente sprovvveduto appartenente alla «generazione gutenberghiana»? La fonte migliore è probabilmente l'enciclopedia libera Wikipedia, dove alla voce «Ajax» può ovviamente trovare molti altri dettagli.

Nata sul web il 15 gennaio 2001, Wikipedia ha solo cinque anni ma è già un punto di forza di Internet. Pur accusando problemi di natura finanziaria, in seno alla gigantesca comunità di Internet gode di un'ampia notorietà e accettazione. Nella sua ancor breve vita non sono mancati gli abusi. Come quello che



ha coinvolto il giornalista americano John Seigenthaler, che è stato ingiustamente accusato di aver partecipato all'attentato contro Robert Kennedy. Malgrado questi scivoloni, tutto sommato il sistema funziona alla perfezione. Tramite Wikipedia un utente qualunque può condividere con un vasto pubblico il suo sapere su un determinato tema; se il suo articolo contiene lacune, errori o addirittura elementi manipolativi sarà corretto da un altro utente.

Il web è un fenomeno sociale

Per farla breve: Wikipedia è espressione della seconda rivoluzione internettiana, nota dall'ottobre 2004 con il nome di «Web 2.0». Cerchiamo consiglio rivolgendoci di nuovo all'enciclopedia libera: «Con il nome Web 2.0 o Internet 2.0 si intende un generico stato di evoluzione di Internet e in particolare del World wide web. Alcuni hanno tentato di definire il Web 2.0 come una serie di siti web con interfaccia, facilità e velocità d'uso tali da renderli simili ad applicazioni <offline>. Spesso vengono usate tecnologie di programmazione particolari, come AJAX (Gmail.com usa largamente questo linguaggio di programmazione per essere semplice e veloce)». – «Questo articolo è solo un abbozzo», si legge sulla stessa pagina. Un chiaro avviso ai lettori...

Chiediamo delucidazioni a Daniel Kernberg: «Il Web 2.0 rivela che il modo di utilizzare Internet è cambiato. Se in passato l'utente voleva consumare, oggi vuole partecipare. Le soluzioni tecniche come banda larga, wireless e software sono disponibili e alla portata di tutti. L'Internet interattiva è un fenomeno sociale molto interessante».

In effetti ci troviamo improvvisamente dove Tim Berners-Lee voleva arrivare già 15 anni fa. «Il web è una creazione più sociale che tecnica», spiegava l'inventore della grande rete. «L'ho progettato per un effetto sociale – aiutare la gente a lavorare insieme – e non come un giocattolo tecnico».

Internet come fenomeno sociale. Dai risvolti positivi ma anche negativi, almeno stando ad affermazioni analoghe formulate anche in riferimento ai truffatori del web. «Gli attacchi de-

gli hacker sono un problema sociale e non tecnico», capita di sentire. E secondo Tatiana Platt, Chief Trust Officer di AOL, l'unica differenza tra un phisher e un rapinatore da strada è che il primo utilizza la tastiera anziché la pistola.

Espressione della nuova era di Internet e del network sociale globalizzato sono soprattutto i cosiddetti weblog o blog, diari online contraddistinti da frequenti aggiornamenti e dall'aggiunta di numerosi link ad altri siti. La maggior parte dei blog informa con un nuovo articolo (post), riportato sempre in alto sulla pagina, uno o più internauti centrali e pertanto la comunità interessata. Oggi vi sono ovviamente anche molti blog specializzati in fotografie (flog) o video (vlog). Il numero di blog aumenta talmente vertiginosamente da impedirne la contabilità. Vi sono motori di ricerca che analizzano oltre 20 milioni di blog e indicano quali di essi, e a che ora, vengono visitati più frequentemente. Stando al sito www.technorati.com, mentre vengono scritte queste righe è in testa Murtha davanti a David Brooks, Sony e Riya; al momento di andare in stampa i blog più gettonati saranno forse Woodward davanti a Lost e David Ludwig.

Bloggate ancora o già taggate?

Uno strumento adeguato per orientarsi in questo cyberspazio sono i tag. Anche nel Web 2.0 è possibile lasciare le proprie tracce personali. Il cosiddetto tagging riprende e sviluppa l'idea di marcare gli inserimenti di una pagina web con meta-keyword adeguate. Questa procedura non riguarda solo gli inserimenti nei weblog e nelle pagine web, bensì anche immagini, file e video. L'assegnazione di parole-chiave da parte dell'autore stesso consente ai motori di ricerca di essere sempre aggiornati.

Siete alla moda, dunque? Navigate ancora su Internet o bloggate già nel Web 2.0? Siete ancora dei blogger o già dei tagger? Sia quel che sia: è confortante sapere che posso ritirarmi in ogni momento nella mia tranquilla cameretta davanti al computer e nello stesso tempo assumere una funzione sociale. Ciascuno di noi è un elemento importante della platea degli internauti... <

Poco importa per chi tenete la contabilità: con i nostri gestionali i conti tornano sempre.



Che state consulente finanziario o gestore patrimoniale – con Sage avete la soluzione appropriata. Leader svizzeri per soluzioni gestionali e servizi professionali, i nostri software ERP coprono qualsiasi fabbisogno. Grazie a prodotti quali Simultan,

Winware, Sesam, Office Line, WinWay e Act! gli esperti finanziari chiudono prima i loro bilanci. Per maggiori informazioni chiamate la Infoline 0848 868 848 oppure consultate il sito www.sagesvizzera.ch

sage Schweiz
Suisse
Svizzera
semplicemente simpatica



Testo: Andreas Schiendorfer



Ralph Holbein
Banking online

Banking online:

la sicurezza innanzi tutto

Centinaia di migliaia di utenti non possono certo sbagliarsi. O forse sì? Quanto è sicuro fare banca sul web? Abbiamo girato l'interrogativo a Ralph Holbein, Information Security Officer al Credit Suisse.

Bulletin: Fino a qualche anno fa, un cliente che aveva bisogno di un servizio bancario doveva recarsi allo sportello. Oggi può effettuare la stessa operazione anche da casa, comodamente seduto davanti al computer. Che ne pensa di questo sviluppo?

Ralph Holbein: È senz'altro positivo. L'importante è utilizzare al meglio i vari canali a disposizione. Ancora oggi, ogni giorno circa 34 000 clienti del Credit Suisse si recano in una succursale, soprattutto se desiderano una consulenza personale. Nel contempo, oltre 400 000 clienti domiciliati in Svizzera si rivolgono alla banca tramite Direct Net, la nostra offerta di Internet banking, approfittando dei nostri servizi senza vincoli di orario e di luogo.

Il banking online, tuttavia, pone gli addetti alla sicurezza di fronte a sfide inedite...

Diversamente dalle operazioni bancarie classiche, che si svolgono in un ambiente fisico protetto all'interno della sede, il banking su Internet richiede sistemi di sicurezza applicati a tre ambiti: computer della banca, trasmissione dei dati su Internet e PC dei clienti.

E come sono ripartiti i rischi in questi tre ambiti?

Difficile da dire. La sfida deriva forse dal fatto di non poter controllare questi tre settori con lo stesso ottimo grado di efficacia. Ma il Credit Suisse impiega moltissime risorse in termini finanziari e di personale per garantire in ogni momento un livello di sicurezza ottimale.

Ciononostante capita che i dati dei clienti vengano copiati, come è già successo con le carte di credito.

Sono episodi che in effetti accadono. Bisogna però dire che quanto riportato dai media contribuisce più a diffondere incertezze che a informare adeguatamente i clienti sui possibili rischi. Con la crescente interconnessione dei sistemi finanziari aumentano anche i canali che permettono di intrufolarsi illecitamente nei sistemi IT. In generale, tuttavia, nella piazza finanziaria svizzera abbiamo standard di sicurezza molto elevati.

Quali precauzioni concrete vengono adottate nell'ambito del banking online?

Quando comunica con la banca, il cliente internauta deve utilizzare tre chiavi d'accesso: il codice utente (ID utente), la parola d'ordine e il numero riportato sulla SecurID o sulla lista di stralcio. Questa procedura è chiamata «autenticazione rigorosa».

La trasmissione tecnica dei dati avviene tramite un tunnel isolato che fa capo a Internet. E, grazie alla tecnologia Secure Socket Layer (SSL), entrare in questo tunnel per intercettare o manipolare i dati è un'operazione che fondamentalmente non è possibile.

Rimangono i rischi legati al cliente.

Dapprima devo fare un grande complimento ai nostri clienti, poiché finora nelle operazioni bancarie via Internet non abbiamo mai registrato casi gravi. Per garantire questo stato di cose abbiamo costantemente intensificato i nostri sforzi a livello di informazione. Abbiamo ad esempio realizzato il video «La sicurezza nel banking online», in cui invitiamo i clienti a essere vigili e responsabili. A questo proposito vorrei segnalare il sito

www.credit-suisse.com/sicurezza

Un nuovo pericolo proviene dal cosiddetto «phishing». Il Credit Suisse ha già avuto esperienze spiacevoli al riguardo?

Finora siamo a conoscenza di cinque attacchi, che non hanno avuto successo in quanto gli autori non sono riusciti a entrare in Direct Net. La tecnica del phishing non consiste nel «forzare» un determinato sistema, bensì nel camuffare un documento web. I truffatori affermano di rappresentare una banca, ad esempio via e-mail e utilizzando una pagina web simile a quella originale, e cercano di ottenere dalla vittima i dati di accesso al sistema di banking online. Se ci riescono, possono dialogare con la banca «travestiti» da clienti e svolgere transazioni illecite.

In tutta sincerità: è pressoché impossibile non cadere nella trappola...

Per fortuna non è così! A dire il vero, evitare questo trabocchetto è semplicissimo: il Credit Suisse non chiederà mai via e-mail ai propri clienti di entrare nel sistema di banking online. Di fronte a una simile richiesta il cliente dovrebbe insospettirsi subito.

In quale altro modo può proteggersi il cliente? Può darci qualche breve consiglio?

È importante avere un antivirus attivo e aggiornato nonché una parola d'ordine sicura, che non andrebbe memorizzata sul computer. Durante le operazioni bancarie online bisogna evitare di essere connessi ad altri sistemi su Internet. Inoltre consigliamo di accedere a Direct Net passando sempre per l'indirizzo **[<](http://www.credit-suisse.com)**



«If you are really interested in seeing work of the highest calibre, very well presented, then it is necessary to visit Schaffhausen»

(The New York Times)

Mario Merz, Vento preistorico dalle montagne gelate, sguardo alle Hallen für neue Kunst, Sciaffusa. Foto: Raussmüller Collection

Le Hallen für neue Kunst alzano meravigliosamente il sipario sull'arte europea e americana posteriore al 1965. Su una superficie di 5500 metri quadri, le ampie sale di questo museo accolgono con esemplare riguardo le creazioni tridimensionali dei pionieri della Nuova Arte. La sezione permanente ospita opere di spicco di Carl Andre, Dan Flavin, Donald Judd, Sol LeWitt, Mario Merz, Jannis Kounellis, Lawrence Weiner, Richard Long, Robert Ryman, Robert Mangold e Bruce Nauman. Al suo centro primeggia la scultura-spazio «Das Kapital Raum 1970–1977» nella versione autentica di Joseph Beuys.

Le Hallen für neue Kunst sono la scelta privilegiata di aziende internazionali, che vi organizzano manifestazioni a carattere interdisciplinare. Grazie alla straordinaria qualità del suo tenore artistico, alla sua elevata competenza e al suo incomparabile fascino, il museo ha acquisito grande notorietà quale sede ideale per la formazione della personalità e per eventi di rappresentanza. Sua caratteristica è altresì la messa a disposizione di un'offerta variegata, adeguabile di volta in volta alle specifiche esigenze delle singole aziende. Tutte le manifestazioni si svolgono all'interno di una cornice artistica, in un ambiente esclusivo che include tutte le qualità in grado di interessare, irritare e stimolare.



Le principali misure di protezione in sintesi

Proteggere i dati personali

L'osservanza delle regole indicate qui appresso fa da scudo contro l'accesso ai dati personali da parte di persone non autorizzate.

1. Proteggere il PC

- Installare un programma antivirus e un firewall.
- Evitare i software di provenienza sconosciuta: potrebbero contenere dei virus.

2. Aggiornare la protezione

- Le minacce del web cambiano continuamente. Di conseguenza è necessario che i programmi di difesa siano sempre aggiornati.
- Un software di protezione obsoleto non è efficace poiché non conosce i pericoli più recenti e non è pertanto in grado di combatterli.
- È utile impostare aggiornamenti automatici o promemoria. L'utilizzo di una versione del browser aggiornata e testata consente di alzare le difese di Direct Net.

3. Mantenere segreti i dati di accesso

- Ignorare i messaggi che invitano a rivelare la parola d'ordine; il Credit Suisse non effettuerà mai richieste di questo tipo.
- Non salvare l'ID utente e la parola d'ordine sul computer.
- Custodire l'ID utente, la parola d'ordine e la SecurID (o la lista di stralcio) in luoghi diversi.

Messaggi di errore inconsueti

In presenza di messaggi di errore inconsueti occorre interrompere immediatamente la connessione e contattare gli specialisti del Credit Suisse al numero 0844 800 888 (dal'estero: +41 844 800 888).

Norme comportamentali per il banking online

Per evitare intrusioni indesiderate nei conti e depositi personali, i clienti dovrebbero osservare le regole indicate di seguito.

Parola d'ordine

- Utilizzare una password sicura (evitare parole presenti nel dizionario, nomi, numeri di telefono, date di nascita, ecc.).
- Creare una parola d'ordine composta sia da lettere (maiuscole e minuscole) sia da cifre.

Accesso

- Connetersi al server del Credit Suisse all'inizio del collegamento a Internet.
- Verificare, in base al certificato digitale, se si è collegati con il server del Credit Suisse.

Maggiori dettagli sono reperibili all'indirizzo www.credit-suisse.com/sicurezza > Norme di comportamento > Certificato digitale.

Durante le sessioni di Direct Net

- Non aprire altre pagine Internet mentre si effettuano operazioni online.
- Non allontanarsi dal PC prima di aver terminato la sessione.

Chiusura della sessione di Direct Net

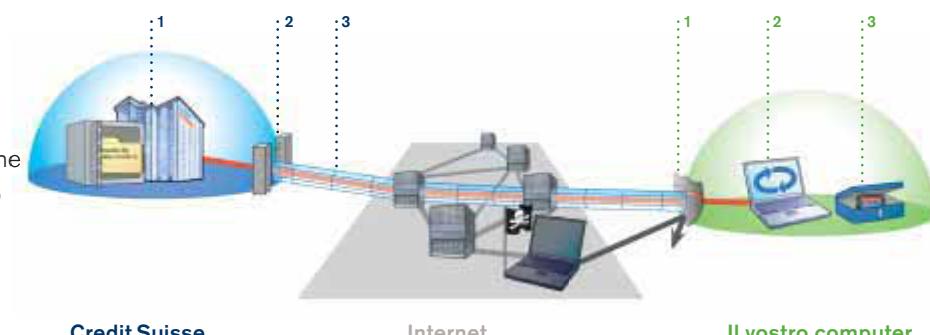
- Terminare le operazioni bancarie online seguendo l'apposita procedura (pulsante di uscita in alto a destra).
- Svuotare la memoria cache dopo aver terminato la sessione.

Al sito www.credit-suisse.com/sicurezza > Norme di comportamento > Svuotare memoria cache, cliccando su «Continua» appare una finestra che spiega come svuotare la memoria cache.

La sicurezza in prima fila

Il Credit Suisse protegge i vostri dati

1. Custodia sicura dei dati
2. Accesso protetto ai conti
3. Trasmissione sicura dei dati



Proteggete anche voi i vostri dati

1. Installate un software di protezione
2. Mantenete il software aggiornato
3. Tenete segreti i dati di accesso